

EVANGELIUM SECUNDUM MARCUM

Marco

I CONTENUTI

Lo scopo del vangelo secondo Marco è quello di affermare con chiarezza l'identità di Gesù di Nazaret, il Cristo-messia, il Figlio di Dio, riconosciuto e adorato come il Signore, crocifisso e risorto. Il testo riferisce soprattutto parole e fatti legati all'attività svolta da Gesù in Palestina, a partire dalla Galilea fino a Gerusalemme, e manca di qualsiasi riferimento alla sua infanzia. Del vangelo di Marco può essere proposto lo schema seguente:

Titolo (1,1)

Inizi della vita pubblica (1,2-15)

Gesù in Galilea (1,16-3,35)

Il mistero del Regno (4,1-6,29)

I pani e gli altri segni (6,30-8,26)

Verso Gerusalemme (8,27-10,52)

Gesù a Gerusalemme (11,1-13,37)

Passione, morte e risurrezione di Gesù (14,1-16,8)

Altri racconti pasquali (16,9-20).

Le caratteristiche

Nel quadro generale gli episodi riferiti non sono strettamente collegati fra loro, la psicologia dei protagonisti non è approfondita, la collocazione nel tempo e nello spazio è molto schematica. Eppure ci sono aspetti particolari di grande interesse: le scene che descrivono l'ambiente palestinese sono ricche di annotazioni concrete e vivaci; Gesù si mostra, ogni volta, un personaggio che non finisce di stupire, un uomo vero e sensibile, deciso e sicuro nella parola e nei gesti, assolutamente indipendente dai maestri della legge di Mosè. Egli non ricerca popolarità, ma autenticità di rapporti; la sua vita e il suo insegnamento vogliono condurre alla fede: "Tu sei il Figlio mio, l'amato" (1,11); "Tu sei il Cristo" (8,29); "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!" (15,39).

L'origine

La Chiesa antica attribuisce questo vangelo a Marco, conosciuto da Pietro (At 12,12; 1Pt 5,13), compagno di Paolo e Bàrnaba nei loro viaggi missionari (At 12,25; 15,37-39) e, infine, collaboratore di Pietro a Roma (1Pt 5,13). Secondo l'opinione oggi più comune tra gli studiosi, si può fissare la data dello scritto verso l'anno 70. Il vangelo venne composto per fedeli di origine pagana e, secondo la tradizione più antica, per i cristiani di Roma. Ad essi Marco presenta Gesù messia e Figlio di Dio, operatore di miracoli, dominatore di Satana che viene costretto a riconoscergli una superiorità divina.

EVANGELIUM SECUNDUM MARCUM

1

1 Initium evangelii Iesu Christi Filii Dei.

2 Sicut scriptum est in Isaia propheta:

“ Ecce mitto angelum meum ante faciem tuam,
qui praeparabit viam tuam;

3 vox clamantis in deserto:

“Parate viam Domini, rectas facite semitas eius” ,

4 fuit Ioannes Baptista in deserto praedicans baptismum paenitentiae in remissionem peccatorum. 5 Et egrediebatur ad illum omnis Iudaeae regio et Hierosolymitae universi et baptizabantur ab illo in Iordane flumine confitentes peccata sua. 6 Et erat Ioannes vestitus pilis cameli, et zona pellicea circa lumbos eius, et locustas et mel silvestre edebat.

7 Et praedicabat dicens: “ Venit fortior me post me, cuius non sum dignus procumbens solvere corrigiam calceamentorum eius.

8 Ego baptizavi vos aqua; ille vero baptizabit vos in Spiritu Sancto ”.

9 Et factum est in diebus illis, venit Iesus a Nazareth Galilaeae et baptizatus est in Iordane ab Ioanne. 10 Et statim ascendens de aqua vidit apertos caelos et Spiritum tamquam columbam descendentem in ipsum; 11 et vox facta est de caelis: “ Tu es Filius meus dilectus; in te complacui ”.

Capitolo 1

1 TITOLO (1,1) 1,1 Nel I sec. *vangelo* non indica ancora il genere letterario di cui l'opera di *Marco* è forse il primo esempio, ma l'annuncio della Chiesa su Gesù, in quanto fonte di gioia. Più raramente, designa la predicazione di Gesù. La specificazione *di Gesù* può riferirsi sia al soggetto sia all'oggetto del lieto annuncio.

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

2 INIZI DELLA VITA PUBBLICA (1,2-15)

1,2-8 Predicazione di Giovanni il Battista (cfr. Mt 3,1-12; cfr. Lc 3,1-18)

1,2-3 Citazione di cfr. Mi 3,1; cfr. Is 40,3.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:

egli preparerà la tua via.

³*Voce di uno che grida nel deserto:*

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,

⁴vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. ⁵Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁶Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. ⁷E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".

9 1,9-13 Battesimo e tentazione di Gesù (cfr. Mt 3,17-4,11; cfr. Lc 3,21-22; cfr. Lc 4,1-13)

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. ¹¹E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

12 Et statim Spiritus expellit eum in desertum. 13 Et erat in deserto quadraginta diebus et tentabatur a Satana; eratque cum bestiis, et angeli ministrabant illi.

14 Postquam autem traditus est Ioannes, venit Iesus in Galilaeam praedicans evangelium Dei 15 et dicens: " Impletum est tempus, et appropinquavit regnum Dei; paenitemini et credite evangelio " .

16 Et praeteriens secus mare Galilaeae vidit Simonem et Andream fratrem Simonis mittentes in mare; erant enim piscatores. 17 Et dixit eis Iesus: " Venite post me, et faciam vos fieri piscatores hominum ". 18 Et protinus, relictis retibus, secuti sunt eum. 19 Et progressus pusillum vidit Iacobum Zebedaei et Ioannem fratrem eius, et ipsos in navi componentes retia, 20 et statim vocavit illos. Et, relicto patre suo Zebedaeo in navi cum mercennariis, abierunt post eum.

21 Et ingrediuntur Capharnaum. Et statim sabbatis ingressus synagogam docebat. 22 Et stupebant super doctrina eius: erat enim docens eos quasi potestatem habens et non sicut scribae. 23 Et statim erat in synagoga eorum homo in spiritu immundo; et exclamavit

24 dicens: " Quid nobis et tibi, Iesu Nazarene? Venisti perdere nos? Scio quis: Sanctus Dei ". 25 Et comminatus est ei Iesus dicens: " Obmutesce et exi de homine! ". 26 Et discernens eum spiritus immundus et exclamans voce magna exivit ab eo. 27 Et mirati sunt omnes, ita ut conquirent inter se dicentes: " Quidnam est hoc? Doctrina nova cum potestate; et spiritibus immundis imperat, et oboediunt ei ". 28 Et processit rumor eius statim ubique in omnem regionem Galilaeae.

[12](#) 1,12-13 Diversamente da *Matteo* e *Luca*, *Marco* non descrive il contenuto delle tentazioni.

E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³ e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

[14](#) **1,14-15 Credete nel Vangelo** (cfr. Mt 4,12-17; cfr. Lc 4,14-15)

1,14-15 *Marco* dà un breve sommario della proclamazione del vangelo di Dio: è annuncio della vicinanza del Regno e della salvezza ed è richiesta di conversione.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵ e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

[16](#) **GESÙ IN GALILEA (1,16-3,35)**

1,16-20 I primi quattro discepoli (cfr. Mt 4,18-22; cfr. Lc 5,1-11)

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷ Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". ¹⁸ E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹ Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰ E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

[21](#) **1,21-28 Un insegnamento nuovo** (cfr. Lc 4,31-37)

Giunsero a Cafarnaum e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. ²² Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²³ Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare,

[24](#) 1,24 Il *santo di Dio* è colui che Dio ha scelto per incaricarlo di una missione particolare.

dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". ²⁵ E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". ²⁶ E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷ Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!". ²⁸ La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

29 Et protinus egredientes de synagoga venerunt in domum Simonis et Andreae cum Iacobo et Ioanne. 30 Socrus autem Simonis decumbabat febricitans; et statim dicunt ei de illa. 31 Et accedens elevavit eam apprehensa manu; et dimisit eam febris, et ministrabat eis.

32 Vespere autem facto, cum occidisset sol, afferebant ad eum omnes male habentes et daemonia habentes; 33 et erat omnis civitas congregata ad ianuam.

34 Et curavit multos, qui vexabantur variis languoribus, et daemonia multa eiecit et non sinebat loqui daemonia, quoniam sciebant eum.

35 Et diluculo valde mane surgens egressus est et abiit in desertum locum ibique orabat. 36 Et persecutus est eum Simon et qui cum illo erant;

37 et cum invenissent eum, dixerunt ei: " Omnes quaerunt te! ".

38 Et ait illis: " Eamus alibi in proximos vicus, ut et ibi praedicem: ad hoc enim veni ". 39 Et venit praedicans in synagogis eorum per omnem Galilaeam et daemonia eiciens.

40 Et venit ad eum leprosus deprecans eum et genu flectens et dicens ei: " Si vis, potes me mundare ". 41 Et misertus extendens manum suam tetigit eum et ait illi: " Volo, mundare! "; 42 et statim discessit ab eo lepra, et mundatus est. 43 Et infremuit in eum statimque eiecit illum

44 et dicit ei: "Vide, nemini quidquam dixeris; sed vade, ostende te sacerdoti et offer pro emundatione tua, quae praecepit Moyses, in testimonium illis ".

45 At ille egressus coepit praedicare multum et diffamare sermonem, ita ut iam non posset manifesto in civitatem introire, sed foris in desertis locis erat; et conveniebant ad eum undique.

29 1,29-45 Gesù guarisce e predica (cfr. Mt 8,14-16; cfr. Mt 8,2-4; cfr. Lc 4,38-41; cfr. Lc 5,12-16)

E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

³² 1,32 Era sabato (cfr. 1,21). Con il tramonto del sole terminava il giorno e quindi anche il rigoroso precetto del riposo festivo.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta.

³⁴ 1,34 Gesù impone il silenzio per impedire facili entusiasmi nel popolo, che potrebbe intendere la sua missione in senso trionfalistico (cfr. Mt 8,4; cfr. Mt 9,30). I demòni conoscono meglio degli uomini il mondo superiore al quale Cristo appartiene.

Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: "Tutti ti cercano!".

³⁸Egli disse loro: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". ³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

⁴⁰Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". ⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Note Capitolo 1.
TITOLO (1,1)

1,1 Nel I sec. *vangelo* non indica ancora il genere letterario di cui l'opera di *Marco* è forse il primo esempio, ma l'annuncio della Chiesa su Gesù, in quanto fonte di gioia. Più raramente, designa la predicazione di Gesù. La specificazione *di Gesù* può riferirsi sia al soggetto sia all'oggetto del lieto annuncio.

INIZI DELLA VITA PUBBLICA (1, 2-15)

1, 2-8 Predicazione di Giovanni il Battista ([cfr.](#) Mt 3, 1-12; [cfr.](#) Lc 3, 1-18)

1, 2-3 Citazione di [cfr.](#) Mt 3, 1; [cfr.](#) Is 40, 3.

1, 9-13 Battesimo e tentazione di Gesù ([cfr.](#) Mt 3, 17-4, 11; [cfr.](#) Lc 3, 21-22; [cfr.](#) Lc 4, 1-13)

1,12-13 Diversamente da *Matteo* e *Luca*, *Marco* non descrive il contenuto delle tentazioni.

1, 14-15 Credete nel Vangelo ([cfr.](#) Mt 4, 12-17; [cfr.](#) Lc 4, 14-15)

1, 14-15 *Marco* dà un breve sommario della proclamazione del vangelo di Dio: è annuncio della vicinanza del Regno e della salvezza ed è richiesta di conversione.

GESÙ IN GALILEA (1, 16-3, 35)

1, 16-20 I primi quattro discepoli ([cfr.](#) Mt 4, 18-22; [cfr.](#) Lc 5, 1-11)

1, 21-28 Un insegnamento nuovo ([cfr.](#) Lc 4, 31-37)

1,24 Il *santo di Dio* è colui che Dio ha scelto per incaricarlo di una missione particolare.

1, 29-45 Gesù guarisce e predica ([cfr.](#) Mt 8, 14-16; [cfr.](#) Mt 8, 2-4; [cfr.](#) Lc 4, 38-41; [cfr.](#) Lc 5, 12-16)

1, 34 Gesù impone il silenzio per impedire facili entusiasmi nel popolo, che potrebbe intendere la sua missione in senso trionfalistico ([cfr.](#) Mt 8, 4; [cfr.](#) Mt 9, 30). I demòni conoscono meglio degli uomini il mondo superiore al quale Cristo appartiene.

2

1 Et iterum intravit Capharnaum post dies, et auditum est quod in domo esset.

2 Et convenerunt multi, ita ut non amplius caperentur neque ad ianuam, et loquebatur eis verbum.

3 Et veniunt ferentes ad eum paralyticum, qui a quattuor portabatur.

4 Et cum non possent offerre eum illi prae turba, nudaverunt tectum, ubi erat, et perfodientes summittunt grabatum, in quo paralyticus iacebat.

5 Cum vidisset autem Iesus fidem illorum, ait paralytico: "Fili, dimittuntur peccata tua".

6 Erant autem illic quidam de scribis sedentes et cogitantes in cordibus suis:

7 "Quid hic sic loquitur? Blasphemat! Quis potest dimittere peccata nisi solus Deus?". 8 Quo statim cognito Iesus spiritu suo quia sic cogitarent intra se, dicit illis: "Quid ista cogitatis in cordibus vestris?"

9 Quid est facilius, dicere paralytico: "Dimittuntur peccata tua", an dicere: "Surge et tolle grabatum tuum et ambula"?

10 Ut autem sciatis quia potestatem habet Filius hominis in terra dimittendi peccata — ait paralytico - : 11 Tibi dico: Surge, tolle grabatum tuum et vade in domum tuam ". 12 Et surrexit et protinus sublato grabato abiit coram omnibus, ita ut admirarentur omnes et glorificarent Deum dicentes: " Numquam sic vidimus! ".

13 Et egressus est rursus ad mare; omnisque turba veniebat ad eum, et docebat eos. 14 Et cum praeteriret, vidit Levin Alphaei sedentem ad teloneum et ait illi: "Sequere me". Et surgens secutus est eum.

15 Et factum est, cum accumberet in domo illius, et multi publicani et peccatores simul discumbabant cum Iesu et discipulis eius; erant enim multi et sequebantur eum.

Capitolo 2

1,2,1-12 Ti sono perdonati i peccati (cfr. Mt 9,1-8; cfr. Lc 5,17-26)

2,1-12 È la prima di cinque dispute ambientate in Galilea. Il perdono dei peccati è fondamentale nell'annuncio del Regno.

Entrò di nuovo a Cafarnaò, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²
2,2 Probabilmente Gesù sta nella casa di Pietro; la *Parola* è il messaggio del Vangelo.

e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.

⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati".

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷"Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?". ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"?

¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua". ¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!".

13 2,13-14 Il *mare* è il lago di Tiberiade; *Levi* è un altro nome di Matteo.

2,13-17 Gesù con i peccatori (cfr. Mt 9,9-13; cfr. Lc 5,27-32)

2,13-17 La seconda disputa chiarisce il rapporto di Gesù con i peccatori: diventare suoi discepoli significa rompere con il peccato, ma non con le persone colpevoli.

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano.

16 Et scribae pharisaeorum, videntes quia manducaret cum peccatoribus et publicanis, dicebant discipulis eius: " Quare cum publicanis et peccatoribus manducat? ".

17 Et Iesus hoc audito ait illis: " Non necesse habent sani medicum, sed qui male habent; non veni vocare iustos sed peccatores ".

18 Et erant discipuli Iohannis et pharisaei ieiunantes. Et veniunt et dicunt illi: " Cur discipuli Iohannis et discipuli pharisaeorum ieiunant, tui autem discipuli non ieiunant? ". 19 Et ait illis Iesus: " Numquid possunt convivae nuptiarum, quamdiu sponsus cum illis est, ieiunare? Quanto tempore habent secum sponsum, non possunt ieiunare;

20 venient autem dies, cum auferetur ab eis sponsus, et tunc ieiunabunt in illa die.

21 Nemo assumentum panni rudis assuit vestimento veteri; alioquin supplementum aufert aliquid ab eo, novum a veteri, et peior scissura fit.

22 Et nemo mittit vinum novellum in utres veteres, alioquin dirumpet vinum utres et vinum perit et utres; sed vinum novum in utres novos ".

23 Et factum est, cum ipse sabbatis ambularet per sata, discipuli eius coeperunt praegredi vellentes spicas. 24 Pharisaei autem dicebant ei: " Ecce, quid faciunt sabbatis, quod non licet? ".

25 Et ait illis: " Numquam legistis quid fecerit David, quando necessitatem habuit et esuriit ipse et qui cum eo erant? 26 Quomodo introivit in domum Dei sub Abiathar principe sacerdotum et panes propositionis manducavit, quos non licet manducare nisi sacerdotibus, et dedit etiam eis, qui cum eo erant? ".

[16](#) 2,16 Non tutti gli scribi appartenevano al gruppo dei farisei (cfr. At 23,9).

Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?".

¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

[18](#) 2,18-22 **Vino nuovo in otri nuovi** (cfr. Mt 9,14-17; cfr. Lc 5,33-39)

2,18-22 La disputa riguarda il comportamento dei discepoli. Con Gesù presente essi vivono un tempo di festa.

I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". ¹⁹ Gesù disse loro: "Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰ Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. ²¹ Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. ²² E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!".

[23](#) 2,23-28 **Il sabato e l'uomo** (cfr. Mt 12,1-8; cfr. Lc 6,1-5)

2,23-28 La legge religiosa è al servizio della persona umana. Questo vale anche per la legge del sabato, appesantita dalla tradizione con una serie di minuziose prescrizioni.

Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. ²⁴ I farisei gli dicevano: "Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?".

[25](#) 2,25-26 Nell'episodio a cui ci si riferisce (cfr. 1Sam 21,2-7) il sacerdote protagonista dell'episodio è chiamato

Achimelec; Abiathar (o Ebiathar) era suo figlio secondo cfr. 1Sam 22,20; cfr. 1Sam 23,6; cfr. 1Sam 30,7.

Ed egli rispose loro: "Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶ Sotto il sommo sacerdote Abiathar, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!".

27 Et dicebat eis: " Sabbatum propter hominem factum est, et non homo propter sabbatum;

28 itaque dominus est Filius hominis etiam sabbati ".

²⁷E diceva loro: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!" ²⁸

2,28 Per Figlio dell'uomo cfr. Mt 8,20.

Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato".

Note Capitolo 2.

2, 1-12 Ti sono perdonati i peccati (cfr. Mt 9, 1-8; cfr. Lc 5, 17-26)

2, 1-12 È la prima di cinque dispute ambientate in Galilea. Il perdono dei peccati è fondamentale nell'annuncio del Regno.

2,2 Probabilmente Gesù sta nella casa di Pietro; la *Parola* è il messaggio del Vangelo.

2, 13-14 Il *mare* è il lago di Tiberiade; *Levi* è un altro nome di Matteo.

2, 13-17 Gesù con i peccatori (cfr. Mt 9, 9-13; cfr. Lc 5, 27-32)

2, 13-17 La seconda disputa chiarisce il rapporto di Gesù con i peccatori: diventare suoi discepoli significa rompere con il peccato, ma non con le persone colpevoli.

2, 16 Non tutti gli scribi appartenevano al gruppo dei farisei (cfr. At 23, 9).

2, 18-22 Vino nuovo in otri nuovi (cfr. Mt 9, 14-17; cfr. Lc 5, 33-39)

2, 18-22 La disputa riguarda il comportamento dei discepoli. Con Gesù presente essi vivono un tempo di festa.

2, 23-28 Il sabato e l'uomo (cfr. Mt 12, 1-8; cfr. Lc 6, 1-5)

2, 23-28 La legge religiosa è al servizio della persona umana. Questo vale anche per la legge del sabato, appesantita dalla tradizione con una serie di minuziose prescrizioni.

2, 25-26 Nell'episodio a cui ci si riferisce (cfr. 1Sam 21, 2-7) il sacerdote protagonista dell'episodio è chiamato Achimélec; Abiatàr (o Ebiatàr) era suo figlio secondo (cfr. 1Sam 22, 20; cfr. 1Sam 23, 6; cfr. 1Sam 30, 7).

2, 28 Per Figlio dell'uomo cfr. Mt 8, 20.

1 Et introivit iterum in synagogam. Et erat ibi homo habens manum aridam;
 2 et observabant eum, si sabbatis curaret illum, ut accusarent eum.
 3 Et ait homini habenti manum aridam: " Surge in medium ".
 4 Et dicit eis: " Licet sabbatis bene facere an male? Animam salvam facere an perdere? ". At illi tacebant.
 5 Et circumspiciens eos cum ira, contristatus super caecitate cordis eorum, dicit homini: " Extende manum ". Et extendit, et restituta est manus eius.

6 Et exeuntes pharisaei statim cum herodianis consilium faciebant adversus eum quomodo eum perderent.

7 Et Iesus cum discipulis suis secessit ad mare. Et multa turba a Galilaea secuta est et a Iudaea

8 et ab Hierosolymis et ab Idumaea; et, qui trans Iordanem et circa Tyrum et Sidonem, multitudo magna, audientes, quae faciebat, venerunt ad eum.
 9 Et dixit discipulis suis, ut navicula sibi praesto esset propter turbam, ne comprimerent eum. 10 Multos enim sanavit, ita ut irruerent in eum, ut illum tangerent, quotquot habebant plagas.
 11 Et spiritus immundi, cum illum videbant, procidebant ei et clamabant dicentes: " Tu es Filius Dei! ".

12 Et vehementer comminabatur eis, ne manifestarent illum.

13 Et ascendit in montem et vocat ad se, quos voluit ipse, et venerunt ad eum. 14 Et fecit Duodecim, ut essent cum illo, et ut mitteret eos praedicare
 15 habentes potestatem eiciendi daemonia:

Capitolo 3

[1](#) **3,1-6 Di sabato Gesù guarisce i malati** (cfr. Mt 12,9-14; cfr. Lc 6,6-11)

3,1-6 La quinta disputa riguarda ancora il sabato. Con la decisione di uccidere Gesù si proietta già qui l'ombra drammatica della passione.

Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ²e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. ³Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: "Alzati, vieni qui in mezzo!". ⁴Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?". Ma essi tacevano. ⁵E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: "Tendi la mano!". Egli la tese e la sua mano fu guarita.

[6](#) ^{3,6} Per gli erodiani cfr. Mt 22,16.

E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

[7](#) **3,7-12 In mezzo a una grande folla** (cfr. Mt 4,23-25; cfr. Mt 12,15-16; cfr. Lc 6,17-19)

Gesù, intanto, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea

[8](#) ^{3,8} *Idumaea*: regione a sud della Giudea.

e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo.

¹¹Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: "Tu sei il Figlio di Dio!".

[12](#) ^{3,12} Il silenzio che Gesù impone agli spiriti impuri tende a evitare fraintendimenti sulla sua missione.

Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

[13](#) **3,13-19 Gesù sceglie i Dodici** (cfr. Mt 10,1-4; cfr. Lc 6,12-16)

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui.

¹⁴Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni.

16 et imposuit Simoni nomen Petrum;

17 et Iacobum Zebedaei et Iohannem fratrem Iacobi, et imposuit eis nomina Boanerges, quod est Filii tonitruui; 18 et Andream et Philippum et Bartholomaeum et Matthaeum et Thomam et Iacobum Alphaei et Thaddaeum et Simonem Chananaeum 19 et Iudam Iscarioth, qui et tradidit illum.

20 Et venit ad domum; et convenit iterum turba, ita ut non possent neque panem manducare.

21 Et cum audissent sui, exierunt tenere eum; dicebant enim: " In furorem versus est " .

22 Et scribae, qui ab Hierosolymis descenderant, dicebant: " Beelzebul habet " et: " In principe daemonum eicit daemonia " . 23 Et convocatis eis, in parabolis dicebat illis: " Quomodo potest Satanus Satanam eicere?

24 Et si regnum in se dividatur, non potest stare regnum illud;

25 et si domus in semetipsam dispertiat, non poterit domus illa stare.

26 Et si Satanus consurrexit in semetipsum et dispertitus est, non potest stare, sed finem habet. 27 Nemo autem potest in domum fortem ingressus vasa eius diripere, nisi prius fortem alliget; et tunc domum eius diripiet.

28 Amen dico vobis: Omnia dimittentur filiis hominum peccata et blasphemiae, quibus blasphemaverint;

29 qui autem blasphemaverit in Spiritum Sanctum, non habet remissionem in aeternum, sed reus est aeterni delicti " .

30 Quoniam dicebant: " Spiritum immundum habet " .

31 Et venit mater eius et fratres eius, et foris stantes miserunt ad eum vocantes eum. 32 Et sedebat circa eum turba, et dicunt ei: " Ecce mater tua et fratres tui et sorores tuae foris quaerunt te " .

33 Et respondens eis ait: " Quae est mater mea et fratres mei? " .

[16](#) 3,16 Dare il *nome* è atto di sovranità; indica un compito o un augurio sulla vita di chi lo riceve. *Simone* diventa *Pietro*, cioè la pietra su cui Gesù fonderà la sua comunità (cfr. Mt 16,18-19).

Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro,

[17](#) 3,17 Il soprannome aramaico *Boanèrges* sottolinea il carattere ardente dei due fratelli.

poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè "figli del tuono"; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

[20](#) 3,20-35 I veri parenti di Gesù (cfr. Mt 12,22-32.46-50; cfr. Lc 11,15-23; cfr. Lc 12,10; cfr. Lc 8,19-21)

Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

[21](#) 3,21 Il verbo impersonale *dicevano* può riferirsi all'opinione della folla.

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé".

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni". ²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "Come può Satana scacciare Satana?

²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi;

²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi.

²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno;

²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". ³⁰Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano".

³³Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?".

34 Et circumspiciens eos, qui in circuitu eius sedebant, ait: " Ecce mater mea et fratres mei.

35 Qui enim fecerit voluntatem Dei, hic frater meus et soror mea et mater est".

³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli!

³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".

Note Capitolo 3.

3, 1-6 Di sabato Gesù guarisce i malati ([cfr.](#) Mt 12, 9-14; [cfr.](#) Lc 6, 6-11)

3, 1-6 La quinta disputa riguarda ancora il sabato. Con la decisione di uccidere Gesù si proietta già qui l'ombra drammatica della passione.

3, 6 Per gli *erodiani* [cfr.](#) Mt 22, 16.

3, 7-12 In mezzo a una grande folla ([cfr.](#) Mt 4, 23-25; [cfr.](#) Mt 12, 15-16; [cfr.](#) Lc 6, 17-19)

3,8 *Idumea*: regione a sud della Giudea.

3,12 Il silenzio che Gesù impone agli spiriti impuri tende a evitare fraintendimenti sulla sua missione.

3, 13-19 Gesù sceglie i Dodici ([cfr.](#) Mt 10, 1-4; [cfr.](#) Lc 6, 12-16)

3, 16 Dare il *nome* è atto di sovranità; indica un compito o un augurio sulla vita di chi lo riceve. *Simone* diventa *Pietro*, cioè la pietra su cui Gesù fonderà la sua comunità ([cfr.](#) Mt 16, 18-19).

3,17 Il soprannome aramaico *Boanèrghes* sottolinea il carattere ardente dei due fratelli.

3, 20-35 I veri parenti di Gesù ([cfr.](#) Mt 12, 22-32.46-50; [cfr.](#) Lc 11, 15-23; [cfr.](#) Lc 12, 10; [cfr.](#) Lc 8, 19-21)

3,21 Il verbo impersonale *dicevano* può riferirsi all'opinione della folla.

1 Et iterum coepit docere ad ma re. Et congregatur ad eum tur ba plurima, ita ut in navem ascendens sederet in mari, et omnis turba circa mare super terram erant. 2 Et docebat eos in parabolis multa et dicebat illis in doctrina sua: 3 " Audite. Ecce exiit seminans ad seminandum. 4 Et factum est, dum seminat, aliud cecidit circa viam, et venerunt volucres et comederunt illud. 5 Aliud cecidit super petrosa, ubi non habebat terram multam, et statim exortum est, quoniam non habebat altitudinem terrae;

6 et quando exortus est sol, exaestuavit et, eo quod non haberet radicem, exaruit. 7 Et aliud cecidit in spinas, et ascenderunt spinae et suffocaverunt illud, et fructum non dedit. 8 Et alia ceciderunt in terram bonam et dabant fructum: ascendebant et crescebant et afferebant unum triginta et unum sexaginta et unum centum ".

9 Et dicebat: " Qui habet aures audiendi, audiat ".
10 Et cum esset singularis, interrogaverunt eum hi, qui circa eum erant cum Duodecim, parabolis. 11 Et dicebat eis: " Vobis datum est mysterium regni Dei; illis autem, qui foris sunt, in parabolis omnia fiunt,

12 ut videntes videant et non videant,
et audientes audiant et non intellegant,
ne quando convertantur, et dimittatur eis ".

13 Et ait illis: " Nescitis parabolam hanc, et quomodo omnes parabolis cognoscetis? 14 Qui seminat, verbum seminat. 15 Hi autem sunt, qui circa viam, ubi seminatur verbum: et cum audierint, confestim venit Satanas et aufert verbum, quod seminatum est in eos. 16 Et hi sunt, qui super petrosa seminantur: qui cum audierint verbum, statim cum gaudio accipiunt illud

Capitolo 4

1 IL MISTERO DEL REGNO (4,1-6,29)

4,1-20 Parabola del seminatore (cfr. Mt 13,1-23; cfr. Lc 8,4-15)

Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. ²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³"Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno".

⁹E diceva: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!".

¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: "A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole,

¹² 4,12 Citazione di cfr. Is 6,9-10: l'insuccesso della predicazione di Gesù è misteriosamente conforme alla Scrittura e al progetto di Dio.

*Affinché guardino, sì, ma non vedano,
ascoltino, sì, ma non comprendano,
perché non si convertano e venga loro perdonato".*

¹³E disse loro: "Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il seminatore semina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia,

17 et non habent radicem in se, sed temporales sunt; deinde orta tribulatione vel persecutione propter verbum, confestim scandalizantur.

18 Et alii sunt, qui in spinis seminantur: hi sunt, qui verbum audierunt,

19 et aerumnae saeculi et deceptio divitiarum et circa reliqua concupiscentiae introeuntes suffocant verbum, et sine fructu efficitur.

20 Et hi sunt, qui super terram bonam seminati sunt: qui audiunt verbum et suscipiunt et fructificant unum triginta et unum sexaginta et unum centum ”.

21 Et dicebat illis: “ Numquid venit lucerna, ut sub modio ponatur aut sub lecto? Nonne ut super candelabrum ponatur? 22 Non enim est aliquid absconditum, nisi ut manifestetur, nec factum est occultum, nisi ut in palam veniat. 23 Si quis habet aures audiendi, audiat ”.

24 Et dicebat illis: “ Videte quid audiatis. In qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis et adicietur vobis.

25 Qui enim habet, dabitur illi; et, qui non habet, etiam quod habet, auferetur ab illo ”.

26 Et dicebat: “ Sic est regnum Dei, quemadmodum si homo iaciat sementem in terram 27 et dormiat et exurgat nocte ac die, et semen germinet et increscat, dum nescit ille. 28 Ultra terra fructificat primum herbam, deinde spicam, deinde plenum frumentum in spica.

29 Et cum se produxerit fructus, statim mittit falcem, quoniam adest messis ”.

30 Et dicebat: “ Quomodo assimilabimus regnum Dei aut in qua parabola ponemus illud? 31 Sicut granum sinapis, quod cum seminatum fuerit in terra, minus est omnibus seminibus, quae sunt in terra;

32 et cum seminatum fuerit, ascendit et fit maius omnibus holeribus et facit ramos magnos, ita ut possint sub umbra eius aves caeli habitare ”.

¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno”.

[21](#) **4,21-25 Parabola della lampada** (cfr. Mt 5,15; cfr. Mt 10,26; cfr. Lc 8,16-18)

Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro?" ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!”.

²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più.

²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha”.

[26](#) **4,26-29 Parabola del seme**

4,26 Il *regno di Dio* ha in sé la forza per crescere e dare frutto. Progredisce con lentezza, ma irresistibilmente.

Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura”.

[30](#) **4,30-32 Parabola del granello di senape** (cfr. Mt 13,31-32; cfr. Lc 13,18-19)

Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo?" ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che *gli uccelli del cielo possono fare il nido* alla sua ombra”.

33 Et talibus multis parabolis loquebatur eis verbum, prout poterant audire;
34 sine parabola autem non loquebatur eis. Seorsum autem discipulis suis
disserebat omnia.

35 Et ait illis illa die, cum sero esset factum: " Transeamus contra ".

36 Et dimittentes turbam, assumunt eum, ut erat in navi; et aliae naves erant
cum illo. 37 Et exoritur procella magna venti, et fluctus se mittebant in
navem, ita ut iam impleretur navis. 38 Et erat ipse in puppi supra cervical
dormiens; et excitant eum et dicunt ei: " Magister, non ad te pertinet quia
perimus? ".

39 Et exurgens comminatus est vento et dixit mari: " Tace, obmutesce! ". Et
cessavit ventus, et facta est tranquillitas magna.

40 Et ait illis: " Quid timidi estis? Necdum habetis fidem? ".

41 Et timuerunt magno timore et dicebant ad alterutrum: " Quis putas est
iste, quia et ventus et mare oboediunt ei? ".

[33](#) **4,33-34 Gesù parla con parabole** (cfr. Mt 13,34-35)

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come
potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai
suoi discepoli spiegava ogni cosa.

[35](#) **4,35-41 Gesù placa il mare in tempesta** (cfr. Mt 8,18.23-27; cfr. Lc 8,22-25)

4,35-41 Alla giornata delle parabole seguono quattro racconti di miracoli, sullo scenario del lago. Il primo miracolo
esorta alla fede grazie alla quale si vince la paura.

In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra
riva". ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca.
C'erano anche altre barche con lui. ³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e
le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne
stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero:
"Maestro, non t'importa che siamo perduti?".

³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò
e ci fu grande bonaccia.

⁴⁰Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?".

⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque
costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?".

Note Capitolo 4.

IL MISTERO DEL REGNO (4, 1-6, 29)

4, 1-20 Parabola del seminatore ([cfr.](#) Mt 13, 1-23; [cfr.](#) Lc 8, 4-15)

4, 12 Citazione di [cfr.](#) Is 6, 9-10: l'insuccesso della predicazione di Gesù è
misteriosamente conforme alla Scrittura e al progetto di Dio.

4, 21-25 Parabola della lampada ([cfr.](#) Mt 5, 15; [cfr.](#) Mt 10, 26; [cfr.](#) Lc 8,
16-18)**4,26-29 Parabola del seme** 4,26 Il *regno di Dio* ha in sé la forza per
crescere e dare frutto. Progredisce con lentezza, ma irresistibilmente.

4, 30-32 Parabola del grano di senape ([cfr.](#) Mt 13, 31-32; [cfr.](#) Lc 13, 18-
19)**4, 33-34 Gesù parla con parabole** ([cfr.](#) Mt 13, 34-35)

4, 35-41 Gesù placa il mare in tempesta ([cfr.](#) Mt 8, 18.23-27; [cfr.](#) Lc 8, 22-
25)4, 35-41 Alla giornata delle parabole seguono quattro racconti di
miracoli, sullo scenario del lago. Il primo miracolo esorta alla fede grazie
alla quale si vince la paura.

1 Et venerunt trans fretum maris in regionem Gerasenorum. 2 Et exeunte eo de navi, statim occurrit ei de monumentis homo in spiritu immundo,

3 qui domicilium habebat in monumentis; et neque catenis iam quisquam eum poterat ligare, 4 quoniam saepe compedibus et catenis vinctus dirupisset catenas et compedes comminuisset, et nemo poterat eum domare; 5 et semper nocte ac die in monumentis et in montibus erat clamans et concidens se lapidibus. 6 Et videns Iesum a longe cucurrit et adoravit eum 7 et clamans voce magna dicit: " Quid mihi et tibi, Iesu, fili Dei Altissimi? Adiuro te per Deum, ne me torqueas ". 8 Dicebat enim illi: " Exi, spiritus immunde, ab homine ".

9 Et interrogabat eum: " Quod tibi nomen est? ". Et dicit ei: " Legio nomen mihi est, quia multi sumus ". 10 Et deprecabatur eum multum, ne se expelleret extra regionem. 11 Erat autem ibi circa montem grex porcorum magnus pascens; 12 et deprecati sunt eum dicentes: " Mitte nos in porcos, ut in eos introeamus ". 13 Et concessit eis. Et exeuntes spiritus immundi introierunt in porcos. Et magno impetu grex ruit per praecipitium in mare, ad duo milia, et suffocabantur in mari. 14 Qui autem pascebant eos, fugerunt et nuntiaverunt in civitatem et in agros; et egressi sunt videre quid esset facti. 15 Et veniunt ad Iesum; et vident illum, qui a daemonio vexabatur, sedentem, vestitum et sanae mentis, eum qui legionem habuerat, et timuerunt. 16 Et qui viderant, narraverunt illis qualiter factum esset ei, qui daemonium habuerat, et de porcis. 17 Et rogare eum coeperunt, ut discederet a finibus eorum. 18 Cumque ascenderet navem, qui daemonio vexatus fuerat, deprecabatur eum, ut esset cum illo. 19 Et non admisit eum, sed ait illi: " Vade in domum tuam ad tuos et annuntia illis quanta tibi Dominus fecerit et misertus sit tui ".

Capitolo 5

1 5,1-20 Gesù scaccia i demoni (cfr. Mt 8,28-34; cfr. Lc 8,26-39)

5,1 Il paese dei Gerasèni è a sud-est del lago di Tiberiade.

Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. ²Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro.

³ 5,3 Le tombe erano scavate in caverne: cfr. Mt 27,60.

Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, ⁴perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. ⁵Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. ⁶Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi ⁷e, urlando a gran voce, disse: "Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!". ⁸Gli diceva infatti: "Esci, spirito impuro, da quest'uomo!".

⁹ 5,9 Legione: unità militare composta da circa cinquemila uomini.

E gli domandò: "Qual è il tuo nome?". "Il mio nome è Legione - gli rispose - perché siamo in molti". ¹⁰E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. ¹¹C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. ¹²E lo scongiurarono: "Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi". ¹³Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare. ¹⁴I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. ¹⁵Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. ¹⁶Quelli che avevano visto, spiegavano loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. ¹⁷Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. ¹⁸Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. ¹⁹Non glielo permise, ma gli disse: "Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te".

20 Et abiit et coepit praedicare in Decapoli quanta sibi fecisset Iesus, et omnes mirabantur.

21 Et cum transcendisset Iesus in navi rursus trans fretum, convenit turba multa ad illum, et erat circa mare. 22 Et venit quidam de archisynagogis nomine Iairus et videns eum procidit ad pedes eius 23 et deprecatur eum multum dicens: " Filiola mea in extremis est; veni, impone manus super eam, ut salva sit et vivat ". 24 Et abiit cum illo. Et sequebatur eum turba multa et comprimebant illum.

25 Et mulier, quae erat in profluvio sanguinis annis duodecim
26 et fuerat multa perpessa a compluribus medicis et erogaverat omnia sua nec quidquam profecerat, sed magis deterius habebat,
27 cum audisset de Iesu, venit in turba retro et tetigit vestimentum eius;
28 dicebat enim: " Si vel vestimenta eius tetigero, salva ero ". 29 Et confestim siccatus est fons sanguinis eius, et sensit corpore quod sanata esset a plaga.
30 Et statim Iesus cognoscens in semetipso virtutem, quae exierat de eo, conversus ad turbam aiebat: " Quis tetigit vestimenta mea? ".
31 Et dicebant ei discipuli sui: " Vides turbam complimentem te et dicis: "Quis me tetigit?" ".
32 Et circumspiciebat videre eam, quae hoc fecerat.
33 Mulier autem timens et tremens, sciens quod factum esset in se, venit et procidit ante eum et dixit ei omnem veritatem. 34 Ille autem dixit ei: " Filia, fides tua te salvam fecit. Vade in pace et esto sana a plaga tua ".
35 Adhuc eo loquente, veniunt ab archisynagogo dicentes: " Filia tua mortua est; quid ultra vexas magistrum? ".
36 Iesus autem, verbo, quod dicebatur, audito, ait archisynagogo: " Noli timere; tantummodo crede! ".

37 Et non admisit quemquam sequi se nisi Petrum et Iacobum et Ioannem fratrem Iacobi.

²⁰Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decapoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.

²¹ 5,21-43 La fanciulla morta e la donna ammalata (cfr. Mt 9,18-26; cfr. Lc 8,40-56)

Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: "La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

²⁵ 5,25 Secondo la Legge, durante le mestruazioni la donna è ritualmente impura e rende impuro ciò che tocca (cfr. Lv 15,19-30); vive perciò in uno stato di segregazione sociale e religiosa. La malattia della donna aggrava questa situazione, rendendola permanente: di qui il timore con cui ella confessa a Gesù la verità (cfr. Mc 5,33).

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. ³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". ³¹I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?".

³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!".

³⁷ 5,37 Sono indicati tre dei primi quattro discepoli di Gesù. Gli stessi saranno presenti anche alla trasfigurazione (cfr. Mc 9,2-13).

E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

38 Et veniunt ad domum archisynagogi; et videt tumultum et flentes et eiulantes multum, 39 et ingressus ait eis: " Quid turbamini et ploratis? Puella non est mortua, sed dormit ". 40 Et irridebant eum. Ipse vero, eiectis omnibus, assumit patrem puellae et matrem et, qui secum erant, et ingreditur, ubi erat puella;

41 et tenens manum puellae ait illi: " Talitha, qum! " — quod est interpretatum: " Puella, tibi dico: Surge! " - . 42 Et confestim surrexit puella et ambulabat; erat enim annorum duodecim. Et obstupuerunt continuo stupore magno. 43 Et praecepit illis vehementer, ut nemo id sciret, et dixit dari illi manducare.

³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina.

⁴¹ 5,41 *Talitha kum*: è una delle poche espressioni di Gesù conservate in aramaico.

Prese la mano della bambina e le disse: " *Talitha kum*", che significa: "Fanciulla, io ti dico: àlzati!". ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Note Capitolo 5.

5, 1-20 Gesù scaccia i demòni ([cfr.](#) Mt 8, 28-34; [cfr.](#) Lc 8, 26-39)

5, 1 Il *paese dei Gerasèni* è a sud-est del lago di Tiberiade.

5, 3 Le *tombe* erano scavate in caverne: [cfr.](#) Mt 27, 60.

5,9 *Legione*: unità militare composta da circa cinquemila uomini.

5, 21-43 La fanciulla morta e la donna ammalata ([cfr.](#) Mt 9, 18-26; [cfr.](#) Lc 8, 40-56)

5, 25 Secondo la Legge, durante le mestruazioni la donna è ritualmente impura e rende impuro ciò che tocca ([cfr.](#) Lv 15, 19-30); vive perciò in uno stato di segregazione sociale e religiosa. La malattia della donna aggrava questa situazione, rendendola permanente: di qui il timore con cui ella confessa a Gesù la verità ([cfr.](#) Mc 5, 33).

5, 37 Sono indicati tre dei primi quattro discepoli di Gesù. Gli stessi saranno presenti anche alla trasfigurazione ([cfr.](#) Mc 9, 2-13).

5,41 *Talitha kum*: è una delle poche espressioni di Gesù conservate in aramaico.

6

1 Et egressus est inde et venit in patriam suam, et sequuntur illum discipuli sui. 2 Et facta sabbato, coepit in synagoga docere; et multi audientes admirabantur dicentes: " Unde huic haec, et quae est sapientia, quae data est illi, et virtutes tales, quae per manus eius efficiuntur?

3 Nonne iste est faber, filius Mariae et frater Iacobi et Ioseph et Iudae et Simonis? Et nonne sorores eius hic nobiscum sunt? ". Et scandalizabantur in illo. 4 Et dicebat eis Iesus: " Non est propheta sine honore nisi in patria sua et in cognatione sua et in domo sua ".

5 Et non poterat ibi virtutem ullam facere, nisi paucos infirmos impositis manibus curavit;

6 et mirabatur propter incredulitatem eorum.
Et circumibat castella in circuitu docens.

7 Et convocat Duodecim et coepit eos mittere binos et dabat illis potestatem in spiritus immundos; 8 et praecepit eis, ne quid tollerent in via nisi virgam tantum: non panem, non peram neque in zona, 9 sed ut calcearentur sandaliis et ne induerentur duabus tunicis. 10 Et dicebat eis: " Quocumque introieritis in domum, illic manete, donec exeatis inde. 11 Et quicumque locus non receperit vos nec audierint vos, exeuntes inde excutite pulverem de pedibus vestris in testimonium illis ". 12 Et exeuntes praedicaverunt, ut poenitentiam agerent;

13 et daemones multi eiciebant et ungebant oleo multos aegrotos et sanabant.

Capitolo 6

1 6,1-6a Rifiuto degli abitanti di Nazaret (cfr. Mt 13,53-58; cfr. Lc 4,16-30)

Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. ²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: "Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioseph, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?". Ed era per loro motivo di scandalo. ⁴Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua".

5 6,5 Gesù *non poteva* fare miracoli nel senso che l'incredulità dei Nazareni li avrebbe resi inutili. Il miracolo è un segno dato alla fede.

E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì.

6 6,6b-13 Missione dei Dodici (cfr. Mt 9,35; cfr. Mt 10,1.9-14; cfr. Lc 9,1-6)

E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

⁷Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. ⁸E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ⁹ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. ¹⁰E diceva loro: "Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. ¹¹Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro". ¹²Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse,

13 6,13 Le unzioni erano comuni nell'antica medicina, ma in questo caso hanno un significato simbolico: indicano una guarigione miracolosa. La guarigione miracolosa dalla malattia è segno della venuta del Regno ed è promessa del mondo futuro.

scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

14 Et audivit Herodes rex; manifestum enim factum est nomen eius. Et dicebant: " Ioannes Baptista resurrexit a mortuis, et propterea inoperantur virtutes in illo ". 15 Alii autem dicebant: " Elias est ". Alii vero dicebant: " Propheta est, quasi unus ex prophetis ". 16 Quo audito, Herodes aiebat: " Quem ego decollavi Ioannem, hic resurrexit! ".

17 Ipse enim Herodes misit ac tenuit Ioannem et vinxit eum in carcere propter Herodiam uxorem Philippi fratris sui, quia duxerat eam.

18 Dicebat enim Ioannes Herodi: " Non licet tibi habere uxorem fratris tui ".

19 Herodias autem insidiabatur illi et volebat occidere eum nec poterat:

20 Herodes enim metuebat Ioannem, sciens eum virum iustum et sanctum, et custodiebat eum, et, audito eo, multum haesitabat et libenter eum audiebat.

21 Et cum dies opportunus accidisset, quo Herodes natali suo cenam fecit principibus suis et tribunis et primis Galilaeae,

22 cumque introisset filia ipsius Herodiadis et saltasset, placuit Herodi simulque recumbentibus. Rex ait puellae: " Pete a me, quod vis, et dabo tibi ".

23 Et iuravit illi multum: " Quidquid petieris a me, dabo tibi, usque ad dimidium regni mei ".

24 Quae cum exisset, dixit matri suae: " Quid petam? ". At illa dixit: " Caput Ioannis Baptistae ". 25 Cumque introisset statim cum festinatione ad regem, petivit dicens: " Volo ut protinus des mihi in disco caput Ioannis Baptistae ".

26 Et contristatus rex, propter iusiurandum et propter recumbentes noluit eam decipere; 27 et statim misso spiculatore rex praecepit afferri caput eius. Et abiens decollavit eum in carcere 28 et attulit caput eius in disco; et dedit illud puellae, et puella dedit illud matri suae.

29 Quo audito, discipuli eius venerunt et tulerunt corpus eius et posuerunt illud in monumento.

14 6,14-16 Che cosa la gente dice di Gesù (cfr. Mt 14,1-2; cfr. Lc 9,7-9)

6,14 *Il re Erode*: cfr. Mt 14,1.

Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: "Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi".¹⁵ Altri invece dicevano: "È Elia". Altri ancora dicevano: "È un profeta, come uno dei profeti".¹⁶ Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: "Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!".

17 6,17-29 Martirio di Giovanni il Battista (cfr. Mt 14,3-12; cfr. Lc 3,19-20)

Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata.¹⁸ Giovanni infatti diceva a Erode: "Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello".¹⁹ Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva,²⁰ perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea.²² Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: "Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò".²³ E le giurò più volte: "Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno".

²⁴Ella uscì e disse alla madre: "Che cosa devo chiedere?". Quella rispose: "La testa di Giovanni il Battista".²⁵ E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: "Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista".²⁶ Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto.²⁷ E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione²⁸ e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre.

²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

30 Et convenientes apostoli ad Iesum renuntiaverunt illi omnia, quae egerant et docuerant. 31 Et ait illis: " Venite vos ipsi seorsum in desertum locum et requiescite pusillum ". Erant enim, qui veniebant et redibant, multi, et nec manducandi spatium habebant.

32 Et abierunt in navi in desertum locum seorsum.

33 Et viderunt eos abeuntes et cognoverunt multi; et pedestre de omnibus civitatibus concurrerunt illuc et praevenierunt eos.

34 Et exiens vidit multam turbam et misertus est super eos, quia erant sicut oves non habentes pastorem, et coepit docere illos multa. 35 Et cum iam hora multa facta esset, accesserunt discipuli eius dicentes: " Desertus est locus hic, et hora iam est multa; 36 dimitte illos, ut euntes in villas et vicus in circuitu emant sibi, quod manducent ".

37 Respondens autem ait illis: " Date illis vos manducare ". Et dicunt ei: " Euntes emamus denariis ducentis panes et dabimus eis manducare? ".

38 Et dicit eis: " Quot panes habetis? Ite, videte ". Et cum cognovissent, dicunt: " Quinque et duos pisces ".

39 Et praecepit illis, ut accumbere facerent omnes secundum contubernia super viride fenum. 40 Et discubuerunt secundum areas per centenos et per quinquagenos. 41 Et acceptis quinque panibus et duobus piscibus, intuens in caelum benedixit et fregit panes et dabat discipulis suis, ut ponerent ante eos; et duos pisces divisit omnibus.

42 Et manducaverunt omnes et saturati sunt; 43 et sustulerunt fragmenta duodecim cophinos plenos, et de piscibus. 44 Et erant, qui manducaverunt panes, quinque milia virorum.

45 Et statim coegit discipulos suos ascendere navem, ut praecederent trans fretum ad Bethsaidam, dum ipse dimitteret populum.

46 Et cum dimisisset eos, abiit in montem orare. 47 Et cum sero factum esset, erat navis in medio mari, et ipse solus in terra.

30 I PANI E GLI ALTRI SEGNI (6,30-8,26)

6,30-44 Gesù moltiplica i pani e i pesci (cfr. Mt 14,13-21; cfr. Lc 9,10-17; cfr. Gv 6,1-15)

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. ³¹Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. ³²Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. ³³Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. ³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare".

37 6,37 Un denaro era il compenso per una giornata di lavoro.

Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". ³⁸Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci".

³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti.

⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci.

⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

45 6,45-52 Gesù cammina sulle acque (cfr. Mt 14,22-33; cfr. Gv 6,15-21)

E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla.

⁴⁶Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. ⁴⁷Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra.

48 Et videns eos laborantes in remigando, erat enim ventus contrarius eis, circa quartam vigiliam noctis venit ad eos ambulans super mare et volebat praeterire eos. 49 At illi, ut viderunt eum ambulans super mare, putaverunt phantasma esse et exclamaverunt; 50 omnes enim eum viderunt et conturbati sunt. Statim autem locutus est cum eis et dicit illis: " Confidite, ego sum; nolite timere! ". 51 Et ascendit ad illos in navem, et cessavit ventus. Et valde nimis intra se stupebant; 52 non enim intellexerant de panibus, sed erat cor illorum obcaecatum.

53 Et cum transfretassent in terram, pervenerunt Gennesaret et applicuerunt. 54 Cumque egressi essent de navi, continuo cognoverunt eum 55 et percurrentes universam regionem illam coeperunt in grabatis eos, qui se male habebant, circumferre, ubi audiebant eum esse. 56 Et quocumque introibat in vicos aut in civitates vel in villas, in plateis ponebant infirmos; et deprecabantur eum, ut vel fimbriam vestimenti eius tangerent; et, quotquot tangebant eum, salvi fiebant.

⁴⁸Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. ⁴⁹Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: "È un fantasma!", e si misero a gridare, ⁵⁰perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". ⁵¹E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, ⁵²perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito.

[53](#) [6,53-56](#) [Guarigioni nella regione di Gennèsaret](#) (cfr. Mt 14,34-36)

Compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdaronο. ⁵⁴Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe ⁵⁵e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. ⁵⁶E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.

Note Capitolo 6.

6, 1-6a Rifiuto degli abitanti di Nàzaret (cfr. Mt 13, 53-58; cfr. Lc 4, 16-30) 6,5 Gesù *non poteva* fare miracoli nel senso che l'incredulità dei Nazareni li avrebbe resi inutili. Il miracolo è un segno dato alla fede.

6, 6b-13 Missione dei Dodici (cfr. Mt 9, 35; cfr. Mt 10, 1.9-14; cfr. Lc 9, 1-6) 6,13 Le unzioni erano comuni nell'antica medicina, ma in questo caso hanno un significato simbolico: indicano una guarigione miracolosa. La guarigione miracolosa dalla malattia è segno della venuta del Regno ed è promessa del mondo futuro. **6, 14-16 Che cosa la gente dice di Gesù** (cfr. Mt 14, 1-2; cfr. Lc 9, 7-9) 6, 14 *Il re Erode*: cfr. Mt 14, 1.

6, 17-29 Martirio di Giovanni il Battista (cfr. Mt 14, 3-12; cfr. Lc 3, 19-20) **I PANI E GLI ALTRI SEGNI (6, 30-8, 26)**

6, 30-44 Gesù moltiplica i pani e i pesci (cfr. Mt 14, 13-21; cfr. Lc 9, 10-17; cfr. Gv 6, 1-15) 6,37 Un denaro era il compenso per una giornata di lavoro.

6, 45-52 Gesù cammina sulle acque (cfr. Mt 14, 22-33; cfr. Gv 6, 15-21)

6, 53-56 Guarigioni nella regione di Gennèsaret (cfr. Mt 14, 34-36)

7

1 Et conveniunt ad eum pharisaei et quidam de scribis venientes ab Hierosolymis; 2 et cum vidissent quosdam ex discipulis eius communibus manibus, id est non lotis, manducare panes

3 — pharisaei enim et omnes Iudaei, nisi pugillo lavent manus, non manducant, tenentes traditionem seniorum; 4 et a foro nisi baptizentur, non comedunt; et alia multa sunt, quae acceperunt servanda: baptismata calicum et urceorum et aeramentorum et lectorum —
5 et interrogant eum pharisaei et scribae: " Quare discipuli tui non ambulant iuxta traditionem seniorum, sed communibus manibus manducant panem? "

6 At ille dixit eis: " Bene prophetavit Isaias de vobis hypocritis, sicut scriptum est:

"Populus hic labiis me honorat,
cor autem eorum longe est a me;

7 in vanum autem me colunt
docentes doctrinas praecepta hominum".

8 Relinquentes mandatum Dei tenetis traditionem hominum ".

9 Et dicebat illis: " Bene irritum facitis praeceptum Dei, ut traditionem vestram servetis.

10 Moyses enim dixit: "Honora patrem tuum et matrem tuam" et: "Qui maledixerit patri aut matri, morte moriatur";

11 vos autem dicitis: "Si dixerit homo patri aut matri: Corban, quod est donum, quodcumque ex me tibi profuerit", 12 ultra non permittitis ei facere quidquam patri aut matri 13 rescindentes verbum Dei per traditionem vestram, quam tradidistis; et similia huiusmodi multa facitis ".

Capitolo 7

[1](#) [7,1-23](#) **Contrasto fra comandamenti di Dio e tradizioni umane** (cfr. Mt 15,1-20)

Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. ²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate

[3](#) [7,3-4](#) Questo lungo inciso ha lo scopo di aiutare i lettori provenienti dal paganesimo. Per i Giudei osservanti il contatto con persone e cose al mercato provoca un'impurità rituale.

- i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?".

[6](#) [7,6-7](#) Citazione di cfr. Is 29,13.

Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

*Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.*

⁷*Invano mi rendono culto,
insegnando dottrine che sono precetti di uomini.*

⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini". ⁹E diceva loro: "Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione.

[10](#) [7,10](#) Citazioni di cfr. Es 20,12; cfr. Dt 5,16 e cfr. Es 21,17; cfr. Lv 20,9.

Mosè infatti disse: *Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte.*

[11](#) [7,11](#) *korbàn*: parola aramaica che significa "offerta a Dio".

Voi invece dite: "Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è *korbàn*, cioè offerta a Dio", ¹²non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. ¹³Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte".

14 Et advocata iterum turba, dicebat illis: " Audite me, omnes, et intellegite:
15 Nihil est extra hominem introiens in eum, quod possit
eum coinquinare; sed quae de homine procedunt, illa sunt, quae coinquant
hominem! ".

(16) 17 Et cum introisset in domum a turba, interrogabant eum discipuli eius
parabolam. 18 Et ait illis: " Sic et vos imprudentes estis? Non intellegitis quia
omne extrinsecus introiens in hominem non potest eum coinquinare,
19 quia non introit in cor eius sed in ventrem et in secessum exit? ", purgans
omnes escas. 20 Dicebat autem: " Quod de homine exit, illud coinquant
hominem; 21 ab intus enim de corde hominum cogitationes malae procedunt,
fornicationes, furta, homicidia, 22 adulteria, avaritiae, nequitiae, dolus,
impudicitia, oculus malus, blasphemia, superbia, stultitia:
23 omnia haec mala ab intus procedunt et coinquant hominem ".

24 Inde autem surgens abiit in fines Tyri et Sidonis. Et ingressus domum
neminem voluit scire et non potuit latere. 25 Sed statim ut audivit de eo
mulier, cuius habebat filia spiritum immundum, veniens procidit ad pedes
eius. 26 Erat autem mulier Graeca, Syrophenissa genere. Et rogabat eum, ut
daemonium eiceret de filia eius. 27 Et dicebat illi: " Sine prius saturari filios;
non est enim bonum sumere panem filiorum et mittere catellis ".
28 At illa respondit et dicit ei: " Domine, etiam catelli sub mensa comedunt de
micis puerorum ". 29 Et ait illi: " Propter hunc sermonem vade; exiit
daemonium de filia tua ". 30 Et cum abisset domum suam, invenit puellam
iacentem supra lectum et daemonium exisse.

31 Et iterum exiens de finibus Tyri venit per Sidonem ad mare Galilaeae inter
medios fines Decapoleos. 32 Et adducunt ei surdum et mutum et deprecantur
eum, ut imponat illi manum.

33 Et apprehendens eum de turba seorsum misit digitos suos in auriculas eius
et exspuens tetigit linguam eius

¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e
comprendete bene! ¹⁵Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui,
possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo
impuro".

[¹⁶ 7,16 Questo versetto (*Se qualcuno ha orecchi per ascoltare, ascolti*) manca nei più autorevoli manoscritti
antichi.]

¹⁷Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo
interrogavano sulla parabola. ¹⁸E disse loro: "Così neanche voi siete capaci
di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori
non può renderlo impuro, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre
e va nella fogna?". Così rendeva puri tutti gli alimenti. ²⁰E diceva: "Ciò che
esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. ²¹Dal di dentro infatti,
cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti,
omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia,
calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori
dall'interno e rendono impuro l'uomo".

²⁴ 7,24-30 **La fede di una donna pagana** (cfr. Mt 15,21-28)

Partito di là, andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva
che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Una donna, la cui
figliolina era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò
e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Questa donna era di lingua greca e di origine siro-
fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. ²⁷Ed egli le
rispondeva: "Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere
il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". ²⁸Ma lei gli replicò: "Signore, anche
i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli". ²⁹Allora le disse:
"Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia". ³⁰Tornata a
casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

³¹ 7,31-37 **Gesù guarisce un sordomuto**

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il
mare di Galilea in pieno territorio della Decapoli. ³²Gli portarono un
sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.

³³ 7,33 **Gesù crea una specie di dialogo a gesti con il sordomuto.**

Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con
la saliva gli toccò la lingua;

34 et suspiciens in caelum ingemuit et ait illi: " Effetha ", quod est: " Adaperire ". 35 Et statim apertae sunt aures eius, et solutum est vinculum linguae eius, et loquebatur recte. 36 Et praecepit illis, ne cui dicerent; quanto autem eis praecipiebat, tanto magis plus praedicabant.

37 Et eo amplius admirabantur dicentes: " Bene omnia fecit, et surdos facit audire et mutos loqui! ".

[34](#) 7,34 *Effatà*: parola aramaica.

guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: " *Effatà*", cioè: "Apri!".³⁵E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.³⁶E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano

[37](#) 7,37 Allusione a cfr. Is 35,5-6.

e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!".

Note Capitolo 7.

7, 1-23 Contrasto fra comandamenti di Dio e tradizioni umane ([cfr.](#) Mt 15, 1-20)

7,3-4 Questo lungo inciso ha lo scopo di aiutare i lettori provenienti dal paganesimo. Per i Giudei osservanti il contatto con persone e cose al mercato provoca un'impurità rituale.

7, 6-7 Citazione di [cfr.](#) Is 29, 13.

7, 10 Citazioni di [cfr.](#) Es 20, 12; [cfr.](#) Dt 5, 16 e [cfr.](#) Es 21, 17; [cfr.](#) Lv 20, 9.

7,11 *korbàn*: parola aramaica che significa "offerta a Dio".

7,16 Questo versetto (*Se qualcuno ha orecchi per ascoltare, ascolti*) manca nei più autorevoli manoscritti antichi.

7, 24-30 La fede di una donna pagana ([cfr.](#) Mt 15, 21-28)

7,31-37 Gesù guarisce un sordomuto

7,33 Gesù crea una specie di dialogo a gesti con il sordomuto.

7,34 *Effatà*: parola aramaica.

7, 37 Allusione a [cfr.](#) Is 35, 5-6.

1 In illis diebus iterum cum turba multa esset nec haberent, quod manducarent, convocatis discipulis, ait illis: 2 " Misereor super turbam, quia iam triduo sustinent me nec habent, quod manducant; 3 et si dimisero eos ieiunos in domum suam, deficient in via; et quidam ex eis de longe venerunt ". 4 Et responderunt ei discipuli sui: " Unde istos poterit quis hic saturare panibus in solitudine? ". 5 Et interrogabat eos: " Quot panes habetis? ". Qui dixerunt: " Septem ". 6 Et praecipit turbae discumbere supra terram; et accipiens septem panes, gratias agens fregit et dabat discipulis suis, ut apponerent; et apposuerunt turbae. 7 Et habebant pisciculos paucos; et benedicens eos, iussit hos quoque apponi.

8 Et manducaverunt et saturati sunt; et sustulerunt, quod superaverat de fragmentis, septem sportas. 9 Erant autem quasi quattuor milia. Et dimisit eos.

10 Et statim ascendens navem cum discipulis suis venit in partes Dalmanutha.

11 Et exierunt pharisaei et coeperunt conquirere cum eo quaerentes ab illo signum de caelo, tentantes eum. 12 Et ingemiscens spiritu suo ait: " Quid generatio ista quaerit signum? Amen dico vobis: Non dabitur generationi isti signum ". 13 Et dimittens eos, iterum ascendens abiit trans fretum.

14 Et obliti sunt sumere panes et nisi unum panem non habebant secum in navi.

15 Et praecipiebat eis dicens: " Videte, cavete a fermento pharisaeorum et fermento Herodis! ".

Capitolo 8

1 8,1-10 Seconda moltiplicazione dei pani e dei pesci (cfr. Mt 15,32-39)

8,1-10 È possibile che questo racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci sia un doppione del primo (cfr. 6,30-44).

In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: ²"Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. ³Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano". ⁴Gli risposero i suoi discepoli: "Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?". ⁵Domandò loro: "Quanti pani avete?". Dissero: "Sette". ⁶Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. ⁷Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli. ⁸Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. ⁹Erano circa quattromila. E li congedò.

10 8,10 La collocazione geografica di *Dalmanutà* non ci è nota.

Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà.

11 8,11-13 **I farisei chiedono un segno** (cfr. Mt 16,1-4)

Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. ¹²Ma egli sospirò profondamente e disse: "Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno". ¹³Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

14 8,14-21 **Non capite ancora?** (cfr. Mt 16,5-12)

8,14 *un solo pane*: sembra riferirsi a Gesù stesso, unico pane per la vita del discepolo

Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane.

15 8,15 Gesù vuole mettere in guardia contro il formalismo (*lievito dei farisei*) e la brama del potere (*lievito di Erode*).

Allora egli li ammoniva dicendo: "Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!".

16 Et disputabant ad invicem, quia panes non haberent.
17 Quo cognito, ait illis: " Quid disputatis, quia panes non habetis? Nondum cognoscitis nec intellegitis? Caecatum habetis cor vestrum?
18 Oculos habentes non videtis, et aures habentes non auditis? Nec recordamini, 19 quando quinque panes fregi in quinque milia, quot cophinos fragmentorum plenos sustulistis? ". Dicunt ei: " Duodecim ". 20 " Quando illos septem in quattuor milia, quot sportas plenas fragmentorum tulistis? ". Et dicunt ei: " Septem ". 21 Et dicebat eis: " Nondum intellegitis? ".

22 Et veniunt Bethsaida. Et adducunt ei caecum et rogant eum, ut illum tangat. 23 Et apprehendens manum caeci eduxit eum extra vicum; et exspuens in oculos eius, impositis manibus ei, interrogabat eum: " Vides aliquid? ". 24 Et aspiciens dicebat: " Video homines, quia velut arbores video ambulantes ".
25 Deinde iterum imposuit manus super oculos eius; et coepit videre et restitutus est et videbat clare omnia. 26 Et misit illum in domum suam dicens: " Nec in vicum introieris ".

27 Et egressus est Iesus et discipuli eius in castella Caesareae Philippi; et in via interrogabat discipulos suos dicens eis: " Quem me dicunt esse homines? ".
28 Qui responderunt illi dicentes: " Ioannem Baptistam, alii Eliam, alii vero unum de prophetis ". 29 Et ipse interrogabat eos: " Vos vero quem me dicitis esse? ". Respondens Petrus ait ei: " Tu es Christus ".
30 Et comminatus est eis, ne cui dicerent de illo.

31 Et coepit docere illos: " Oportet Filium hominis multa pati et reprobari a senioribus et a summis sacerdotibus et scribis et occidi et post tres dies resurgere "; 32 et palam verbum loquebatur. Et apprehendens eum Petrus coepit increpare eum. 33 Qui conversus et videns discipulos suos comminatus est Petro et dicit: " Vade retro me, Satana, quoniam non sapis, quae Dei sunt, sed quae sunt hominum ".

¹⁶Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane.

¹⁷Si accorse di questo e disse loro: "Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? ¹⁸ *Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?* E non vi ricordate, ¹⁹quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?". Gli dissero: "Dodici". ²⁰"E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?". Gli dissero: "Sette". ²¹E disse loro: "Non comprendete ancora?".

[22](#) **8,22-26 Il cieco di Betsàida**

Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo.

²³Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". ²⁴Quello, alzando gli occhi, diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". ²⁵Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. ²⁶E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio".

[27](#) **VERSO GERUSALEMME (8,27-10,52)**

8,27-30 Tu sei il Cristo (cfr. Mt 16,13-20; cfr. Lc 9,18-21)

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". ²⁸Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". ²⁹Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo".

³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

[31](#) **8,31-9,1 Primo annuncio della morte e della risurrezione** (cfr. Mt 16,21-28; cfr. Lc 9,22-27; cfr. Gv 12,25)

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".

34 Et convocata turba cum discipulis suis, dixit eis: " Si quis vult post me sequi, denegat semetipsum et tollat crucem suam et sequatur me.
35 Qui enim voluerit animam suam salvam facere, perdet eam; qui autem perdiderit animam suam propter me et evangelium, salvam eam faciet.
36 Quid enim prodest homini, si lucretur mundum totum et detrimentum faciat animae suae?
37 Quid enim dabit homo commutationem pro anima sua?
38 Qui enim me confusus fuerit et mea verba in generatione ista adultera et peccatrice, et Filius hominis confundetur eum, cum venerit in gloria Patris sui cum angelis sanctis " .

³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. ³⁶Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? ³

⁷Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita?

³⁸Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi".

Note Capitolo 8.

8,10 La collocazione geografica di *Dalmanutà* non ci è nota.

8, 11-13 I farisei chiedono un segno ([cfr.](#) Mt 16, 1-4)

8, 14-21 Non capite ancora? ([cfr.](#) Mt 16, 5-12)

8, 14 *un solo pane*: sembra riferirsi a Gesù stesso, unico pane per la vita del discepolo

8,15 Gesù vuole mettere in guardia contro il formalismo (*lievito dei farisei*) e la brama del potere (*lievito di Erode*).

8,22-26 Il cieco di Betsàida

VERSO GERUSALEMME (8, 27-10, 52)

8, 27-30 Tu sei il Cristo ([cfr.](#) Mt 16, 13-20; [cfr.](#) Lc 9, 18-21)

8, 31-9, 1 Primo annuncio della morte e della risurrezione ([cfr.](#) Mt 16, 21-28; [cfr.](#) Lc 9, 22-27; [cfr.](#) Gv 12, 25)

1 Et dicebat illis: " Amen dico vobis: Sunt quidam de hic stan tibus, qui non gustabunt mortem, donec videant regnum Dei venisse in virtute " .

2 Et post dies sex assumit Iesus Petrum et Iacobum et Ioannem, et ducit illos in montem excelsum seorsum solos. Et transfiguratus est coram ipsis;
3 et vestimenta eius facta sunt splendentia, candida nimis, qualia fullo super terram non potest tam candida facere.

4 Et apparuit illis Elias cum Moyse, et erant loquentes cum Iesu.

5 Et respondens Petrus ait Iesu: " Rabbi, bonum est nos hic esse; et faciamus tria tabernacula: tibi unum et Moyse unum et Eliae unum " . 6 Non enim sciebat quid responderet; erant enim exterriti. 7 Et facta est nubes obumbrans eos, et venit vox de nube: " Hic est Filius meus dilectus; audite illum " . 8 Et statim circumspicientes neminem amplius viderunt nisi Iesum tantum secum.

9 Et descendentibus illis de monte, praecepit illis, ne cui, quae vidissent, narrarent, nisi cum Filius hominis a mortuis resurrexerit.

10 Et verbum continuerunt apud se, conquirentes quid esset illud: " a mortuis resurgere " .

11 Et interrogabant eum dicentes: " Quid ergo dicunt scribae quia Eliam oporteat venire primum? " . 12 Qui ait illis: " Elias veniens primo, restituit omnia; et quomodo scriptum est super Filio hominis, ut multa patiatur et contemnatur? "

13 Sed dico vobis: Et Elias venit; et fecerunt illi, quaecumque volebant, sicut scriptum est de eo " .

Capitolo 9

[1](#) 9,1 Per alcuni qui si allude alla rovina di Gerusalemme, avvenuta nell'anno 70 d.C.; altri vi vedono un riferimento alla trasfigurazione, narrata subito dopo, oppure alla risurrezione.

Diceva loro: "In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza".

[2](#) 9,2-13 La trasfigurazione di Gesù (cfr. Mt 17,1-13; cfr. Lc 9,28-36)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. ⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. ⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!".

⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.

[10](#) 9,10 I discepoli sapevano soltanto che tutti gli uomini dovevano risorgere alla fine dei tempi. Del messia si attendevano i trionfi, ma non la morte e quindi nemmeno la risurrezione (cfr. Gv 12,34).

Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

[11](#) 9,11 cfr. Mt 3,23.

E lo interrogavano: "Perché gli scribi dicono che *prima deve venire Elia?*".

¹²Egli rispose loro: "Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma, come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato.

[13](#) 9,13 Il Battista, nuovo Elia, ha subito la sorte minacciata a quell'antico profeta (cfr. 1Re 19,1-10).

Io però vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui".

14 Et venientes ad discipulos viderunt turbam magnam circa eos et scribas conquirentes cum illis. 15 Et confestim omnis populus videns eum stupefactus est, et accurrentes salutabant eum. 16 Et interrogavit eos: " Quid inter vos conquiritis? ". 17 Et respondit ei unus de turba: " Magister, attuli filium meum ad te habentem spiritum mutum;

18 et ubicumque eum apprehenderit, allidit eum, et spumat et stridet dentibus et arescit. Et dixi discipulis tuis, ut eicerent illum, et non potuerunt ". 19 Qui respondens eis dicit: " O generatio incredula, quamdiu apud vos ero? Quamdiu vos patiar? Afferte illum ad me ". 20 Et attulerunt illum ad eum. Et cum vidisset illum, spiritus statim conturbavit eum; et corruens in terram volutabatur spumans.

21 Et interrogavit patrem eius: " Quantum temporis est, ex quo hoc ei accidit? ". At ille ait: " Ab infantia;

22 et frequenter eum etiam in ignem et in aquas misit, ut eum perderet; sed si quid potes, adiuva nos, misertus nostri ". 23 Iesus autem ait illi: " "Si potes!". Omnia possibilia credenti ". 24 Et continuo exclamans pater pueri aiebat: " Credo; adiuva incredulitatem meam ". 25 Et cum videret Iesus concurrentem turbam, comminatus est spiritui immundo dicens illi: " Mute et surde spiritus, ego tibi praecipio: Exi ab eo et amplius ne introeas in eum ". 26 Et clamans et multum discerpens eum exiit; et factus est sicut mortuus, ita ut multi dicerent: " Mortuus est! ". 27 Iesus autem tenens manum eius elevavit illum, et surrexit.

28 Et cum introisset in domum, discipuli eius secreto interrogabant eum: " Quare nos non potuimus eicere eum? ". 29 Et dixit illis: " Hoc genus in nullo potest exire nisi in oratione ". 30 Et inde profecti peragrabant Galilaeam; nec volebat quemquam scire.

31 Docebat enim discipulos suos et dicebat illis: " Filius hominis traditur in manus hominum, et occidetur, et occisus post tres dies resurget ". 32 At illi ignorabant verbum et timebant eum interrogare.

30 Et inde profecti peragrabant Galilaeam; nec volebat quemquam scire.

31 Docebat enim discipulos suos et dicebat illis: " Filius hominis traditur in manus hominum, et occidetur, et occisus post tres dies resurget ". 32 At illi ignorabant verbum et timebant eum interrogare.

30 Et inde profecti peragrabant Galilaeam; nec volebat quemquam scire.

31 Docebat enim discipulos suos et dicebat illis: " Filius hominis traditur in manus hominum, et occidetur, et occisus post tres dies resurget ". 32 At illi ignorabant verbum et timebant eum interrogare.

30 Et inde profecti peragrabant Galilaeam; nec volebat quemquam scire.

31 Docebat enim discipulos suos et dicebat illis: " Filius hominis traditur in manus hominum, et occidetur, et occisus post tres dies resurget ". 32 At illi ignorabant verbum et timebant eum interrogare.

14 9,14-29 Gesù guarisce un ragazzo epilettico (cfr. Mt 17,14-21; cfr. Lc 9,37-43a)

E arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. ¹⁵E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. ¹⁶Ed egli li interrogò: "Di che cosa discutete con loro?". ¹⁷E dalla folla uno gli rispose: "Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. ¹⁸Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti". ¹⁹Egli allora disse loro: "O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me". ²⁰E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. ²¹Gesù interrogò il padre: "Da quanto tempo gli accade questo?". Ed egli rispose: "Dall'infanzia; ²²anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". ²³Gesù gli disse: "Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede".

24 9,24 Quest'uomo è consapevole che la fede ha bisogno del soccorso divino.

Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: "Credo; aiuta la mia incredulità!". ²⁵Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: "Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più". ²⁶Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: "È morto". ²⁷Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi.

²⁸Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?".

29 9,29 con la preghiera: in alcuni manoscritti si legge "con la preghiera e con il digiuno".

Ed egli disse loro: "Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera".

30 9,30-32 Secondo annuncio della morte e della risurrezione (cfr. Mt 17,22-23; cfr. Lc 9,43b-45)

Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà". ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

33 Et venerunt Capharnaum. Qui cum domi esset, interrogabat eos: " Quid in via tractabatis? ". 34 At illi tacebant. Siquidem inter se in via disputaverant, quis esset maior. 35 Et residens vocavit Duodecim et ait illis: " Si quis vult primus esse, erit omnium novissimus et omnium minister ".

36 Et accipiens puerum, statuit eum in medio eorum; quem ut complexus esset, ait illis: 37 " Quisquis unum ex huiusmodi pueris receperit in nomine meo, me recipit; et, quicumque me susceperit, non me suscipit, sed eum qui me misit ".

38 Dixit illi Ioannes: " Magister, vidimus quendam in nomine tuo eicientem daemona, et prohibebamus eum, quia non sequebatur nos ".

39 Iesus autem ait: " Nolite prohibere eum. Nemo est enim, qui faciat virtutem in nomine meo et possit cito male loqui de me;

40 qui enim non est adversum nos, pro nobis est.

41 Quisquis enim potum dederit vobis calicem aquae in nomine, quia Christi estis, amen dico vobis: Non perdet mercedem suam.

42 Et quisquis scandalizaverit unum ex his pusillis credentibus in me, bonum est ei magis, ut circumdetur mola asinaria collo eius, et in mare mittatur.

43 Et si scandalizaverit te manus tua, abscide illam: bonum est tibi debilem introire in vitam, quam duas manus habentem ire in gehennam, in ignem inexstinguibilem.

(44) 45 Et si pes tuus te scandalizat, amputa illum: bonum est tibi claudum introire in vitam, quam duos pedes habentem mitti in gehennam.

(46) 47 Et si oculus tuus scandalizat te, eice eum: bonum est tibi luscum introire in regnum Dei, quam duos oculos habentem mitti in gehennam,

33 9,33-41 Servire con umiltà e carità (cfr. Mt 18,1-5; cfr. Mt 10,42; cfr. Lc 9,46-50)

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo per la strada?". ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti". ³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷"Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".

38 9,38-40 L'esorcista crede nell'efficacia del nome di Gesù. Rimproverando i discepoli intolleranti, Gesù ricorda loro che nessuno può monopolizzare la fede.

Giovanni gli disse: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva". ³⁹Ma Gesù disse: "Non glielo impedite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi.

⁴¹Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

42 9,42-50 Vincere il male a ogni costo (cfr. Mt 18,6-9; cfr. Mt 5,13; cfr. Lc 17,1-2; cfr. Lc 14,34)

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.

43 9,43 I cfr. Mc 9,44 e cfr. Mc 9,46, che ripetono il cfr. Mc 9,48, sono omessi in diversi manoscritti e non sembrano aver fatto parte del testo originale.

Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. [⁴⁴]

⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. [⁴⁶]

⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna,

48 ubi vermis eorum non moritur, et ignis non exstinguitur;

49 omnis enim igne salietur.

50 Bonum est sal; quod si sal insulsum fuerit, in quo illud condietis? Habete in vobis sal et pacem habete inter vos ”.

[48](#) 9,48 Citazione di cfr. Is 66,24. Il *verme* è simbolo del rimorso.

dove *il loro verme non muore e il fuoco non si estingue*.

[49](#) 9,49 Questa parola di Gesù è introdotta qui a motivo del richiamo del *fuoco* (cfr. Mc 9,48). Per essere gradite a Dio, le vittime dovevano essere cosparse di sale, simbolo di fedeltà (cfr. Lv 2,13).

Ognuno infatti sarà salato con il fuoco.

[50](#) 9,50 Anche questa parola è inserita qui per il richiamo del *sale* (cfr. Mc 9,49). Il sale impedisce o rallenta la corruzione.

Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri”.

Note Capitolo 9.

9,1 Per alcuni qui si allude alla rovina di Gerusalemme, avvenuta nell’anno 70 d.C.; altri vi vedono un riferimento alla trasfigurazione, narrata subito dopo, oppure alla risurrezione.

9, 2-13 La trasfigurazione di Gesù ([cfr.](#) Mt 17, 1-13; [cfr.](#) Lc 9, 28-36)

9, 10 I discepoli sapevano soltanto che tutti gli uomini dovevano risorgere alla fine dei tempi. Del messia si attendevano i trionfi, ma non la morte e quindi nemmeno la risurrezione ([cfr.](#) Gv 12, 34).

9, 11 [cfr.](#) MI 3, 23.

9, 13 Il Battista, nuovo Elia, ha subito la sorte minacciata a quell’antico profeta ([cfr.](#) 1Re 19, 1-10).

9, 14-29 Gesù guarisce un ragazzo epilettico ([cfr.](#) Mt 17, 14-21; [cfr.](#) Lc 9, 37-43a)

9,24 Quest’uomo è consapevole che la fede ha bisogno del soccorso divino.

9,29 *con la preghiera*: in alcuni manoscritti si legge "con la preghiera e con il digiuno".

9, 30-32 Secondo annuncio della morte e della risurrezione ([cfr.](#) Mt 17, 22-23; [cfr.](#) Lc 9, 43b-45)

9, 33-41 Servire con umiltà e carità ([cfr.](#) Mt 18, 1-5; [cfr.](#) Mt 10, 42; [cfr.](#) Lc 9, 46-50)

9,38-40 L'esorcista crede nell'efficacia del nome di Gesù. Rimproverando i discepoli intolleranti, Gesù ricorda loro che nessuno può monopolizzare la fede.

9, 42-50 Vincere il male a ogni costo ([cfr.](#) Mt 18, 6-9; [cfr.](#) Mt 5, 13; [cfr.](#) Lc 17, 1-2; [cfr.](#) Lc 14, 34)

9, 43 I [cfr.](#) Mc 9, 44 e [cfr.](#) Mc 9, 46, che ripetono il [cfr.](#) Mc 9, 48, sono omessi in diversi manoscritti e non sembrano aver fatto parte del testo originale.

9, 48 Citazione di [cfr.](#) Is 66, 24. Il *verme* è simbolo del rimorso.

9, 49 Questa parola di Gesù è introdotta qui a motivo del richiamo del *fuoco* ([cfr.](#) Mc 9, 48). Per essere gradite a Dio, le vittime dovevano essere cosparse di sale, simbolo di fedeltà ([cfr.](#) Lv 2, 13).

9, 50 Anche questa parola è inserita qui per il richiamo del *sale* ([cfr.](#) Mc 9, 49). Il sale impedisce o rallenta la corruzione.

1 Et inde exurgens venit in fines iudaeae ultra iordanem; et conveniunt iterum turbae ad eum, et, sicut consueverat, iterum docebat illos.

2 Et accedentes pharisaei interrogabant eum, si licet viro uxorem dimittere, tentantes eum.

3 At ille respondens dixit eis: " Quid vobis praecepit Moyses? ".

4 Qui dixerunt: " Moyses permisit libellum repudii scribere et dimittere ".

5 Iesus autem ait eis: " Ad duritiam cordis vestri scripsit vobis praeceptum istud.

6 Ab initio autem creaturae masculinum et feminam fecit eos.

7 Propter hoc relinquet homo patrem suum et matrem et adhaerebit ad uxorem suam, et erunt duo in carne una; itaque iam non sunt duo sed una caro. 9 Quod ergo Deus coniunxit, homo non separet ".

10 Et domo iterum discipuli de hoc interrogabant eum. 11 Et dicit illis: " Quicumque dimiserit uxorem suam et aliam duxerit, adulterium committit in eam;

12 et si ipsa dimiserit virum suum et alii nupserit, moechatur ".

13 Et offerebant illi parvulos, ut tangeret illos; discipuli autem comminabantur eis. 14 At videns Iesus, indigne tulit et ait illis: " Sinite parvulos venire ad me. Ne prohibueritis eos; talium est enim regnum Dei.

15 Amen dico vobis: Quisquis non receperit regnum Dei velut parvulus, non intrabit in illud ". 16 Et complexans eos benedicebat imponens manus super illos.

17 Et cum egrederetur in viam, accurrens quidam et, genu flexo ante eum, rogabat eum: " Magister bone, quid faciam ut vitam aeternam percipiam? ".

Capitolo 10

1 10,1-12 Il matrimonio secondo il progetto di Dio (cfr. Mt 19,1-9; cfr. Mt 5,32; cfr. Lc 16,18)

Partito di là, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. ²Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?".

⁴ 10,4 Riferimento a cfr. Dt 24,1-4.

Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla". ⁵Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma.

⁶ 10,6-8 Citazione di cfr. Gen 1,27 e cfr. Gen 2,24.

Ma dall'inizio della creazione *li fece maschio e femmina*; ⁷ per questo *l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie* ⁸ e *i due diventeranno una carne sola*. Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". ¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei;

¹² 10,12 Adattamento delle parole di Gesù al mondo greco-romano, dove anche la donna poteva prendere l'iniziativa del divorzio. Non così nel mondo ebraico.

e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio".

¹³ 10,13-16 **Gesù benedice i bambini** (cfr. Mt 19,13-15; cfr. Lc 18,15-17)

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". ¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

¹⁷ 10,17-31 **Incontro di Gesù con un uomo ricco** (cfr. Mt 19,16-30; cfr. Lc 18,18-30)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?".

18 Iesus autem dixit ei: " Quid me dicis bonum? Nemo bonus, nisi unus Deus.

19 Praecepta nosti: ne occidas, ne adulteres, ne fureris, ne falsum testimonium dixeris, ne fraudem feceris, honora patrem tuum et matrem ".

20 Ille autem dixit ei: " Magister, haec omnia conservavi a iuventute mea ".

21 Iesus autem intuitus eum dilexit eum et dixit illi: " Unum tibi deest: vade, quaecumque habes, vende et da pauperibus et habebis thesaurum in caelo; et veni, sequere me ".

22 Qui contristatus in hoc verbo, abiit maerens: erat enim habens possessiones multas.

23 Et circumspiciens Iesus ait discipulis suis: " Quam difficile, qui pecunias habent, in regnum Dei introibunt ". 24 Discipuli autem obstupescabant in verbis eius. At Iesus rursus respondens ait illis: " Filii, quam difficile est in regnum Dei introire. 25 Facilius est camelum per foramen acus transire quam divitem intrare in regnum Dei ".

26 Qui magis admirabantur dicentes ad semetipsos: " Et quis potest salvus fieri? ". 27 Intuens illos Iesus ait: " Apud homines impossibile est sed non apud Deum: omnia enimabilia sunt apud Deum ".

28 Coepit Petrus ei dicere: " Ecce nos dimisimus omnia et secuti sumus te ".

29 Ait Iesus: " Amen dico vobis: Nemo est, qui reliquerit domum aut fratres aut sorores aut matrem aut patrem aut filios aut agros propter me et propter evangelium, 30 qui non accipiat centies tantum nunc in tempore hoc, domos et fratres et sorores et matres et filios et agros cum persecutionibus, et in saeculo futuro vitam aeternam. 31 Multi autem erunt primi novissimi, et novissimi primi ".

32 Erant autem in via ascendentes in Hierosolimam, et praecedebat illos Iesus, et stupebant; illi autem sequentes timebant. Et assumens iterum Duodecim coepit illis dicere, quae essent ei eventura:

¹⁸ Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.

¹⁹ 10,19 Citazioni di cfr. Es 20,12-16; cfr. Dt 5,16-20.

Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre*". ²⁰Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!".

²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³ Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!". ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: "Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio".

²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "E chi può essere salvato?".

²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio".

²⁸Pietro allora prese a dirgli: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". ²⁹ Gesù gli rispose: "In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. ³¹Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi".

³² 10,32-34 Terzo annuncio della morte e della risurrezione (cfr. Mt 20,17-19; cfr. Lc 18,31-33)

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli:

33 " Ecce ascendimus in Hierosolimam; et Filius hominis tradetur principibus sacerdotum et scribis, et damnabunt eum morte et tradent eum gentibus
34 et illudent ei et conspuent eum et flagellabunt eum et interficient eum, et post tres dies resurget " .

35 Et accedunt ad eum Iacobus et Ioannes filii Zebedaei dicentes ei: " Magister, volumus, ut quodcumque petierimus a te, facias nobis " .

36 At ille dixit eis: " Quid vultis, ut faciam vobis? " . 37 Illi autem dixerunt ei: " Da nobis, ut unus ad dexteram tuam et alius ad sinistram sedeamus in gloria tua " .

38 Iesus autem ait eis: " Nescitis quid petatis. Potestis bibere calicem, quem ego bibo, aut baptismum, quo ego baptizor, baptizari? " .

39 At illi dixerunt ei: " Possumus " . Iesus autem ait eis: " Calicem quidem, quem ego bibo, bibetis et baptismum, quo ego baptizor, baptizabimini;
40 sedere autem ad dexteram meam vel ad sinistram non est meum dare, sed quibus paratum est " .

41 Et audientes decem coeperunt indignari de Iacobo et Ioanne.

42 Et vocans eos Iesus ait illis: " Scitis quia hi, qui videntur principari gentibus, dominantur eis, et principes eorum potestatem habent ipsorum.

43 Non ita est autem in vobis, sed quicumque voluerit fieri maior inter vos, erit vester minister; 44 et, quicumque voluerit in vobis primus esse, erit omnium servus;

45 nam et Filius hominis non venit, ut ministraretur ei, sed ut ministraret et daret animam suam redemptionem pro multis " .

46 Et veniunt Ierichum. Et proficiscente eo de Iericho et discipulis eius et plurima multitudo, filius Timaei Bartimaeus caecus sedebat iuxta viam mendicans.

³³"Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, ³⁴lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà".

[35](#) 10,35-45 **Servire e donare la vita** (cfr. Mt 20,20-28; cfr. Lc 22,24-27)

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". ³⁶Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". ³⁷Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra".

[38](#) 10,38 Questo *battesimo* (la parola greca significa "immersione") indica le sofferenze dalle quali Cristo sarà come sommerso.

Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?".

³⁹Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".

⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

[45](#) 10,45 Altrove *il Figlio dell'uomo* è un personaggio che da Dio è rivestito di potere (cfr. Dn 7,13-14). Qui invece, paradossalmente, è un personaggio sofferente e umiliato, come il Servo del quale parla il libro di Isaia (cfr. Is 52,13-53,12).

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

[46](#) 10,46-52 **Il cieco di Gerico** (cfr. Mt 20,29-34; cfr. Lc 18,35-43)

10,46 *Bartimeo*: equivalente aramaico di *figlio di Timeo*.

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.

47 Qui cum audisset quia Iesus Nazarenus est, coepit clamare et dicere: "Fili David Iesu, miserere mei!". 48 Et comminabantur ei multi, ut taceret; at ille multo magis clamabat: "Fili David, miserere mei!".

49 Et stans Iesus dixit: "Vocate illum". Et vocant caecum dicentes ei: "Animaequior esto. Surge, vocat te".

50 Qui, proieceto vestimento suo, exsiliens venit ad Iesum.

51 Et respondens ei Iesus dixit: "Quid vis tibi faciam?". Caecus autem dixit ei: "Rabboni, ut videam". 52 Et Iesus ait illi: "Vade; fides tua te salvum fecit". Et confestim vidit et sequebatur eum in via.

⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". ⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". ⁴⁹Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!".

⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

⁵¹ 10,51 *Rabbuni*: parola aramaica che significa "maestro mio" (cfr. Gv 20,16).

Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabboni, che io veda di nuovo!". ⁵²E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Note Capitolo 10.

10, 1-12 Il matrimonio secondo il progetto di Dio (cfr. Mt 19, 1-9; cfr. Mt 5, 32; cfr. Lc 16, 18) 10, 4 Riferimento a cfr. Dt 24, 1-4. 10, 6-8 Citazione di cfr. Gen 1, 27 e cfr. Gen 2, 24. 10,12 Adattamento delle parole di Gesù al mondo greco-romano, dove anche la donna poteva prendere l'iniziativa del divorzio. Non così nel mondo ebraico.

10, 13-16 Gesù benedice i bambini (cfr. Mt 19, 13-15; cfr. Lc 18, 15-17)

10, 17-31 Incontro di Gesù con un uomo ricco (cfr. Mt 19, 16-30; cfr. Lc 18, 18-30) 10, 19 Citazioni di cfr. Es 20, 12-16; cfr. Dt 5, 16-20.

10, 32-34 Terzo annuncio della morte e della risurrezione (cfr. Mt 20, 17-19; cfr. Lc 18, 31-33)

10, 35-45 Servire e donare la vita (cfr. Mt 20, 20-28; cfr. Lc 22, 24-27)

10,38 Questo *battesimo* (la parola greca significa "immersione") indica le sofferenze dalle quali Cristo sarà come sommerso.

10, 45 Altrove *il Figlio dell'uomo* è un personaggio che da Dio è rivestito di potere (cfr. Dn 7, 13-14). Qui invece, paradossalmente, è un personaggio sofferente e umiliato, come il Servo del quale parla il libro di Isaia (cfr. Is 52, 13-53, 12).

10, 46-52 Il cieco di Gerico (cfr. Mt 20, 29-34; cfr. Lc 18, 35-43)

10, 46 *Bartimeo*: equivalente aramaico di *figlio di Timeo*.

10, 51 *Rabbuni*: parola aramaica che significa "maestro mio" (cfr. Gv 20, 16).

1 Et cum appropinquarent Hierosolymae, Bethphage et Bethaniae ad montem Olivarum, mittit duos ex discipulis suis

2 et ait illis: "Ite in castellum, quod est contra vos, et statim introeuntes illud invenietis pullum ligatum, super quem nemo adhuc hominum sedit; solvite illum et adducite. 3 Et si quis vobis dixerit: "Quid facitis hoc?", dicite: "Domino necessarius est, et continuo illum remittit iterum huc" ".

4 Et abeuntes invenerunt pullum ligatum ante ianuam foris in bivio et solvunt eum. 5 Et quidam de illic stantibus dicebant illis: "Quid facitis solventes pullum?". 6 Qui dixerunt eis, sicut dixerat Iesus; et dimiserunt eis.

7 Et ducunt pullum ad Iesum et imponunt illi vestimenta sua; et sedit super eum. 8 Et multi vestimenta sua straverunt in via, alii autem frondes, quas exciderant in agris.

9 Et qui praeibant et qui sequebantur, clamabant:
"Hosanna!

Benedictus, qui venit in nomine Domini!

10 Benedictum, quod venit regnum patris nostri David!
Hosanna in excelsis! ".

11 Et introivit Hierosolymam in templum; et circumspexit omnibus, cum iam vespera esset hora, exivit in Bethaniam cum Duodecim.

12 Et altera die cum exirent a Bethania, esuriit.

13 Cumque vidisset a longe ficum habentem folia, venit si quid forte inveniret in ea; et cum venisset ad eam, nihil invenit praeter folia: non enim erat tempus ficorum.

Capitolo 11

1 GESÙ A GERUSALEMME (11,1-13,37)

11,1-11 Gesù entra come un re (cfr. Mt 21,1-11; cfr. Lc 19,28-40; cfr. Gv 12,12-19)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètphage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli

2 11,2 Gli animali destinati al culto non dovevano aver portato il giogo (cfr. Nm 19,2; cfr. Dt 21,3).

e disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. ³E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"".

⁴Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. ⁵Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?". ⁶Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. ⁷Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. ⁸Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi.

9 11,9-10 Citazione di cfr. Sal 118,25-26.

Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

" *Osanna!*

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

¹⁰Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!".

¹¹Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

12 11,12-14 *Condanna di un albero sterile* (cfr. Mt 21,18-19)

11,12-14 La presenza di foglie e l'assenza di frutti fanno riferimento, nel pensiero di Gesù, alla condizione del popolo davanti a Dio: molti riti, ma non frutti di giustizia.

La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame.

¹³Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi.

14 Et respondens dixit ei: "Iam non amplius in aeternum quisquam fructum ex te manducet". Et audiebant discipuli eius.

15 Et veniunt Hierosolymam. Et cum introisset in templum, coepit eicere vendentes et ementes in templo et mensas nummulariorum et cathedras vendentium columbas evertit; 16 et non sinebat, ut quisquam vas transferret per templum.

17 Et docebat dicens eis: "Non scriptum est: "Domus mea domus orationis vocabitur omnibus gentibus"? Vos autem fecistis eam speluncam latronum".

18 Quo audito, principes sacerdotum et scribae quaerebant quomodo eum perderent; timebant enim eum, quoniam universa turba admirabatur super doctrina eius. 19 Et cum vespera facta esset, egrediebantur de civitate.

20 Et cum mane transirent, viderunt ficum aridam factam a radicibus.

21 Et recordatus Petrus dicit ei: "Rabbi, ecce ficus, cui maledixisti, aruit".

22 Et respondens Iesus ait illis: "Habete fidem Dei!

23 Amen dico vobis: Quicumque dixerit huic monti: "Tollere et mittere in mare", et non haesitaverit in corde suo, sed crediderit quia, quod dixerit, fiat, fiet ei. 24 Propterea dico vobis: Omnia, quaecumque orantes petitis, credite quia iam accepistis, et erunt vobis. 25 Et cum stis in oratione, dimittite, si quid habetis adversus aliquem, ut et Pater vester, qui in caelis est, dimittat vobis peccata vestra".

(26)

27 Et veniunt rursus Hierosolymam. Et cum ambularet in templo, accedunt ad eum summi sacerdotes et scribae et seniores 28 et dicebant illi: "In qua potestate haec facis? Vel quis tibi dedit hanc potestatem, ut ista facias?".

29 Iesus autem ait illis: "Interrogabo vos unum verbum, et respondete mihi; et dicam vobis, in qua potestate haec faciam:

30 Baptismum Ioannis de caelo erat an ex hominibus? Respondete mihi".

¹⁴Rivolto all'albero, disse: "Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!". E i suoi discepoli l'udirono.

¹⁵ 11,15-19 Gesù scaccia i venditori dal tempio (cfr. Mt 21,12-13.17; cfr. Lc 19,45-48; cfr. Gv 2,13-16)

Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe ¹⁶e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio.

¹⁷ 11,17 Citazione di cfr. Is 56,7; cfr. Ger 7,11.

E insegnava loro dicendo: "Non sta forse scritto: *La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni?* Voi invece ne avete fatto *un covo di ladri*".

¹⁸Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. ¹⁹Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

²⁰ 11,20-26 Fede, preghiera e perdono (cfr. Mt 21,20-22)

La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. ²¹Pietro si ricordò e gli disse: "Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato". ²²Rispose loro Gesù: "Abbiate fede in Dio!

²³In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: "Levati e gettati nel mare", senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. ²⁴Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. ²⁵Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe".

[²⁶ 11,26 Il versetto (*Ma se voi non perdonate, il vostro Padre celeste non vi perdonerà nemmeno le vostre colpe*)

è omissso perché manca in vari manoscritti e si ritiene inserito qui da cfr. Mt 6,15.]

²⁷ 11,27-33 L'autorità di Gesù contestata (cfr. Mt 21,23-27; cfr. Lc 20,1-8)

Andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre egli camminava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani ²⁸e gli dissero: "Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?". ²⁹Ma Gesù disse loro: "Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo.

³⁰Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi".

31 At illi cogitabant secum dicentes: " Si dixerimus: "De caelo", dicet: "Quare ergo non credidistis ei?";

32 si autem dixerimus: "Ex hominibus?" ". Timebant populum: omnes enim habebant Ioannem quia vere propheta esset.

33 Et respondentes dicunt Iesu: " Nescimus ". Et Iesus ait illis: " Neque ego dico vobis in qua potestate haec faciam ".

³¹Essi discutevano fra loro dicendo: "Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?".

³²Diciamo dunque: "Dagli uomini"?". Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta.

³³Rispondendo a Gesù dissero: "Non lo sappiamo". E Gesù disse loro: "Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

Note Capitolo 11.

GESÙ A GERUSALEMME (11, 1-13, 37)

11, 1-11 Gesù entra come un re ([cfr.](#) Mt 21, 1-11; [cfr.](#) Lc 19, 28-40; [cfr.](#) Gv 12, 12-19)

11, 2 Gli animali destinati al culto non dovevano aver portato il giogo ([cfr.](#) Nm 19, 2; [cfr.](#) Dt 21, 3).

11, 9-10 Citazione di [cfr.](#) Sal 118, 25-26.

11, 12-14 Condanna di un albero sterile ([cfr.](#) Mt 21, 18-19)

11, 12-14 La presenza di foglie e l'assenza di frutti fanno riferimento, nel pensiero di Gesù, alla condizione del popolo davanti a Dio: molti riti, ma non frutti di giustizia.

11, 15-19 Gesù scaccia i venditori dal tempio ([cfr.](#) Mt 21, 12-13.17; [cfr.](#) Lc 19, 45-48; [cfr.](#) Gv 2, 13-16)

11, 17 Citazione di [cfr.](#) Is 56, 7; [cfr.](#) Ger 7, 11.

11, 20-26 Fede, preghiera e perdono ([cfr.](#) Mt 21, 20-22)

11, 26 Il versetto (*Ma se voi non perdonate, il vostro Padre celeste non vi perdonerà nemmeno le vostre colpe*) è omesso perché manca in vari manoscritti e si ritiene inserito qui da [cfr.](#) Mt 6, 15.

11, 27-33 L'autorità di Gesù contestata ([cfr.](#) Mt 21, 23-27; [cfr.](#) Lc 20, 1-8)

1 Et coepit illis in parabolis loqui: " Vineam pastinavit homo et circumdedit saepem et fodit lacum et aedificavit turrim et locavit eam agricolis et peregre profectus est. 2 Et misit ad agricolas in tempore servum, ut ab agricolis acciperet de fructu vineae;

3 qui apprehensum eum caeciderunt et dimiserunt vacuum.

4 Et iterum misit ad illos alium servum; et illum in capite vulneraverunt et contumeliis affecerunt. 5 Et alium misit, et illum occiderunt, et plures alios, quosdam caedentes, alios vero occidentes.

6 Adhuc unum habebat, filium dilectum. Misit illum ad eos novissimum dicens: "Reverebuntur filium meum". 7 Coloni autem illi dixerunt ad invicem: "Hic est heres. Venite, occidamus eum, et nostra erit hereditas". 8 Et apprehendentes eum occiderunt et eiecerunt extra vineam. 9 Quid ergo faciet dominus vineae? Veniet et perdet colonos et dabit vineam aliis.

10 Nec Scripturam hanc legistis:

"Lapidem quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli;

11 a Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris?" "

12 Et quaerebant eum tenere et timuerunt turbam; cognoverunt enim quoniam ad eos parabolam hanc dixerit. Et relicto eo abierunt.

13 Et mittunt ad eum quosdam ex pharisaeis et herodianis, ut eum caperent in verbo. 14 Qui venientes dicunt ei: " Magister, scimus quia verax es et non curas quemquam; nec enim vides in faciem hominum, sed in veritate viam Dei doces. Licet dare tributum Caesari an non? Dabimus an non dabimus? "

Capitolo 12

[1](#) **12,1-12 Parabola dei contadini omicidi** (cfr. Mt 21,33-46; cfr. Lc 20,9-19)

Si mise a parlare loro con parabole: "Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. ²Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. ³Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. ⁴Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. ⁵Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero.

[6](#) 12,6 Chiara rivelazione della identità di Gesù e della sua missione, fatta ai capi del popolo.

Ne aveva ancora uno, un figlio amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". ⁷Ma quei contadini dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!". ⁸Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. ⁹Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri.

[10](#) 12,10-11 Citazione di cfr. Sal 118,22-23.

Non avete letto questa Scrittura:

La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo;

¹¹ *questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?"*.

¹²E cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. Lo lasciarono e se ne andarono.

[13](#) 12,13-17 **Le tasse all'imperatore di Roma** (cfr. Mt 22,15-22; cfr. Lc 20,20-26)

Mandarono da lui alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. ¹⁴Vennero e gli dissero: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?"

15 Qui sciens versutiam eorum ait illis: " Quid me tentatis? Afferte mihi denarium, ut videam ".

16 At illi attulerunt. Et ait illis: " Cuius est imago haec et inscriptio? ". Illi autem dixerunt ei: " Caesaris ".

17 Iesus autem dixit illis: " Quae sunt Caesaris, reddite Caesari et, quae sunt Dei, Deo ". Et mirabantur super eo.

18 Et veniunt ad eum sadducei, qui dicunt resurrectionem non esse, et interrogabant eum dicentes:

19 " Magister, Moyses nobis scripsit, ut si cuius frater mortuus fuerit et reliquerit uxorem et filium non reliquerit, accipiat frater eius uxorem et resuscitet semen fratri suo. 20 Septem fratres erant: et primus accepit uxorem et moriens non reliquit semen; 21 et secundus accepit eam et mortuus est, non relicto semine; et tertius similiter; 22 et septem non reliquerunt semen. Novissima omnium defuncta est et mulier.

23 In resurrectione, cum resurrexerint, cuius de his erit uxor? Septem enim habuerunt eam uxorem ". 24 Ait illis Iesus: " Non ideo erratis, quia non scitis Scripturas neque virtutem Dei? 25 Cum enim a mortuis resurrexerint, neque nubent neque nubentur, sed sunt sicut angeli in caelis.

26 De mortuis autem quod resurgant, non legistis in libro Moysis super rubum, quomodo dixerit illi Deus inquam: "Ego sum Deus Abraham et Deus Isaac et Deus Iacob"? 27 Non est Deus mortuorum sed vivorum! Multum erratis ".

28 Et accessit unus de scribis, qui audierat illos conquirentes, videns quoniam bene illis responderit, interrogavit eum: " Quod est primum omnium mandatum? ".

¹⁵Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: "Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo". ¹⁶Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: "Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?". Gli risposero: "Di Cesare".

¹⁷Gesù disse loro: "Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio". E rimasero ammirati di lui.

[18](#) **12,18-27 I sadducei e la risurrezione** (cfr. Mt 22,23-33; cfr. Lc 20,27-38)

Vennero da lui alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e lo interrogavano dicendo:

[19](#) 12,19 Citazione di cfr. Dt 25,5.

"Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, *se muore il fratello di qualcuno* lascia la moglie *senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello*. ²⁰C'erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. ²¹Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo ugualmente, ²²e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna.

²³Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie". ²⁴Rispose loro Gesù: "Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? ²⁵Quando risorgeranno dai morti, infatti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli.

[26](#) 12,26 Citazione di cfr. Es 3,6.

Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del roveto, come Dio gli parlò dicendo: *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?* ²⁷Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore".

[28](#) **12,28-34 Il più grande comandamento** (cfr. Mt 22,34-40; cfr. Lc 10,25-28)

Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?".

29 Iesus respondit: " Primum est: "Audi, Israel: Dominus Deus noster Dominus unus est, 30 et diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo et ex tota anima tua et ex tota mente tua et ex tota virtute tua".

31 Secundum est illud: "Diliges proximum tuum tamquam teipsum". Maius horum aliud mandatum non est ".

32 Et ait illi scriba: " Bene, Magister, in veritate dixisti: "Unus est, et non est alius praeter eum; 33 et diligere eum ex toto corde et ex toto intellectu et ex tota fortitudine" et: "Diligere proximum tamquam seipsum" maius est omnibus holocaustibus et sacrificiis ".

34 Et Iesus videns quod sapienter respondisset, dixit illi: " Non es longe a regno Dei ". Et nemo iam audebat eum interrogare.

35 Et respondens Iesus dicebat docens in templo: " Quomodo dicunt scribae Christum filium esse David?

36 Ipse David dixit in Spiritu Sancto:

"Dixit Dominus Domino meo:

Sede a dextris meis,

donec ponam inimicos tuos sub pedibus tuis".

37 Ipse David dicit eum Dominum, et unde est filius eius? ". Et multa turba eum libenter audiebat.

38 Et dicebat in doctrina sua: " Cavete a scribis, qui volunt in stolis ambulare et salutare in foro 39 et in primis cathedris sedere in synagogis et primos discutitus in cenis;

40 qui devorant domos viduarum et ostentant prolixas orationes. Hi accipient amplius iudicium ".

[29](#) 12,29-31 Citazione di cfr. Dt 6,4-5 e cfr. Lv 19,18. *Ascolta, Israele*: Gesù evoca la preghiera che gli Ebrei ripetono ogni giorno (formata da cfr. Dt 6,4-9; cfr. Dt 11,13-21 e cfr. Nm 15,37-41).

Gesù rispose: "Il primo è: *Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore*; ³⁰ *amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza*.

³¹ Il secondo è questo: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. Non c'è altro comandamento più grande di questi".

[32](#) 12,32-33 Citazione di cfr. Dt 6,4; cfr. Dt 4,35; cfr. Is 45,21.

Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che *Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui*; ³³ *amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forzae amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici*".

³⁴ Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

[35](#) 12,35-37 **Il Messia e il re Davide** (cfr. Mt 22,41-46; cfr. Lc 20,41-44)

Insegnando nel tempio, Gesù diceva: "Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide?

[36](#) 12,36 Citazione di cfr. Sal 110,1.

Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo:

Disse il Signore al mio Signore:

Siedi alla mia destra,

finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi.

³⁷ Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?". E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.

[38](#) 12,38-40 **Contro i maestri della Legge** (cfr. Mt 23,1.5-7; cfr. Lc 20,45-47; cfr. Lc 11,43)

Diceva loro nel suo insegnamento: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹ avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti.

⁴⁰ Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa".

41 Et sedens contra gazophylacium aspiciebat quomodo turba iactaret aes in gazophylacium; et multi divites iactabant multa.
42 Et cum venisset una vidua pauper, misit duo minuta, quod est quadrans.
43 Et convocans discipulos suos ait illis: " Amen dico vobis: Vidua haec pauper plus omnibus misit, qui miserunt in gazophylacium:
44 Omnes enim ex eo, quod abundabat illis, miserunt; haec vero de penuria sua omnia, quae habuit, misit, totum victum suum " .

[41](#) **12,41-44 La piccola offerta di una vedova** (cfr. Lc 21,1-4)

12,41 Il *tesoro* era una sala nel cortile interno del tempio, dove anche le donne potevano entrare.

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte.

⁴²Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: "In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

Note Capitolo 12.

12, 1-12 Parabola dei contadini omicidi ([cfr.](#) Mt 21, 33-46; [cfr.](#) Lc 20, 9-19) 12,6 Chiara rivelazione della identità di Gesù e della sua missione, fatta ai capi del popolo. 12, 10-11 Citazione di [cfr.](#) Sal 118, 22-23.

12, 13-17 Le tasse all'imperatore di Roma ([cfr.](#) Mt 22, 15-22; [cfr.](#) Lc 20, 20-26)

12, 18-27 I sadducei e la risurrezione ([cfr.](#) Mt 22, 23-33; [cfr.](#) Lc 20, 27-38)

12, 19 Citazione di [cfr.](#) Dt 25, 5.

12, 26 Citazione di [cfr.](#) Es 3, 6.

12, 28-34 Il più grande comandamento ([cfr.](#) Mt 22, 34-40; [cfr.](#) Lc 10, 25-28)

12, 29-31 Citazione di [cfr.](#) Dt 6, 4-5 e [cfr.](#) Lv 19, 18. *Ascolta, Israele*: Gesù evoca la preghiera che gli Ebrei ripetono ogni giorno (formata da [cfr.](#) Dt 6, 4-9; [cfr.](#) Dt 11, 13-21 e [cfr.](#) Nm 15, 37-41).

12, 32-33 Citazione di [cfr.](#) Dt 6, 4; [cfr.](#) Dt 4, 35; [cfr.](#) Is 45, 21.

12, 35-37 Il Messia e il re Davide ([cfr.](#) Mt 22, 41-46; [cfr.](#) Lc 20, 41-44)

12, 36 Citazione di [cfr.](#) Sal 110, 1.

12, 38-40 Contro i maestri della Legge ([cfr.](#) Mt 23, 1.5-7; [cfr.](#) Lc 20, 45-47; [cfr.](#) Lc 11, 43)

12, 41-44 La piccola offerta di una vedova ([cfr.](#) Lc 21, 1-4)

12, 41 Il *tesoro* era una sala nel cortile interno del tempio, dove anche le donne potevano entrare.

1 Et cum egrederetur de templo, ait illi unus ex discipulis suis: " Magister, aspice quales lapides et quales structurae ". 2 Et Iesus ait illi: " Vides has magnas aedificationes? Hic non relinquetur lapis super lapidem, qui non destruat ".

3 Et cum sederet in montem Olivarum contra templum, interrogabat eum separatim Petrus et Iacobus et Ioannes et Andreas:

4 " Dic nobis: Quando ista erunt, et quod signum erit, quando haec omnia incipient consummari? ".

5 Iesus autem coepit dicere illis: " Videte, ne quis vos seducat.

6 Multi venient in nomine meo dicentes: "Ego sum", et multos seducent.

7 Cum audieritis autem bella et opiniones bellorum, ne timueritis; oportet fieri sed nondum finis.

8 Exsurget enim gens super gentem, et regnum super regnum, erunt terrae motus per loca, erunt fames; initium dolorum haec.

9 Videte autem vosmetipsos. Tradent vos conciliis, et in synagogis vapulabitis et ante praesides et reges stabitis propter me in testimonium illis.

10 Et in omnes gentes primum oportet praedicari evangelium.

11 Et cum duxerint vos tradentes, nolite praecogitare quid loquamini, sed, quod datum vobis fuerit in illa hora, id loquimini: non enim estis vos loquentes sed Spiritus Sanctus.

12 Et tradet frater fratrem in mortem, et pater filium; et consurgent filii in parentes et morte afficient eos; 13 et eritis odio omnibus propter nomen meum. Qui autem sustinuerit in finem, hic salvus erit.

14 Cum autem videritis abominationem desolationis stantem, ubi non debet, qui legit, intellegat: tunc, qui in Iudaea sunt, fugiant in montes;

Capitolo 13

[1](#) **13,1-2 Splendore e rovina del tempio** (cfr. Mt 24,1-2; cfr. Lc 21,5-6)

Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: "Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!". ²Gesù gli rispose: "Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta".

[3](#) **13,3-23 Gesù annuncia dolori, persecuzioni e sacrilegi** (cfr. Mt 24,3-25.42; cfr. Lc 21,7-24)

Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte:

⁴"Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?".

⁵Gesù si mise a dire loro: "Badate che nessuno v'inganni!

⁶Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno. ⁷E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. ⁸Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori.

⁹Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. ¹⁰Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. ¹¹E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. ¹²Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ¹³Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

[14](#) **13,14 l'abominio della devastazione**: allude a cfr. Dn 9,27, dove si ricorda l'altare di Zeus fatto erigere nel tempio da Antioco IV Epifane nel 168 a.C. Secondo alcuni, l'espressione fa riferimento alla rovina del tempio nel 70 d.C.; per altri è affermazione iperbolica di una grande prova contro la fede.

Quando vedrete *l'abominio della devastazione* presente là dove non è lecito - chi legge, comprenda -, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano sui monti,

15 qui autem super tectum, ne descendat nec introeat, ut tollat quid de domo sua; 16 et, qui in agro erit, non revertatur retro tollere vestimentum suum.

17 Vae autem praegnantibus et nutrientibus in illis diebus!

18 Orate vero, ut hieme non fiat: 19 erunt enim dies illi tribulatio talis, qualis non fuit ab initio creaturae, quam condidit Deus, usque nunc, neque fiet.

20 Et nisi breviasset Dominus dies, non fuisset salva omnis caro. Sed propter electos, quos elegit, breviavit dies.

21 Et tunc, si quis vobis dixerit: "Ecce hic est Christus, ecce illic", ne credideritis. 22 Exsurgent enim pseudochristi et pseudoprophetae et dabunt signa et portenta ad seducendos, si potest fieri, electos. 23 Vos autem videte; praedixi vobis omnia.

24 Sed in illis diebus post tribulationem illam sol contenebrabitur, et luna non dabit splendorem suum, 25 et erunt stellae de caelo decedentes, et virtutes, quae sunt in caelis, movebuntur.

26 Et tunc videbunt Filium hominis venientem in nubibus cum virtute multa et gloria. 27 Et tunc mittet angelos et congregabit electos suos a quattuor ventis, a summo terrae usque ad summum caeli.

28 A ficu autem discite parabolam: cum iam ramus eius tener fuerit et germinaverit folia, cognoscitis quia in proximo sit aestas. 29 Sic et vos, cum videritis haec fieri, scitote quod in proximo sit in ostiis.

30 Amen dico vobis: Non transiet generatio haec, donec omnia ista fiant.

31 Caelum et terra transibunt, verba autem mea non transibunt.

32 De die autem illo vel hora nemo scit, neque angeli in caelo neque Filius, nisi Pater.

¹⁵chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, ¹⁶e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. ¹⁷In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! ¹⁸Pregate che ciò non accada d'inverno; ¹⁹perché quelli saranno giorni di tribolazione, quale non vi è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà. ²⁰E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni.

²¹Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là", voi non credeteci; ²²perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti. ²³Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto.

[24](#) 13,24-37 Vegliare per la venuta del Figlio dell'uomo (cfr. Mt 24,29-36; cfr. Lc 21,25-33)

13,24-25 Citazione di cfr. Is 13,10; cfr. Is 34,4.

In quei giorni, dopo quella tribolazione,
il sole si oscurerà,

la luna non darà più la sua luce,

²⁵ *le stelle cadranno dal cielo*

e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

[26](#) 13,26 Citazione di cfr. Dn 7,13-14.

Allora vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.* ²⁷Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

²⁸Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ²⁹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

³⁰In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³¹Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

³²Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre.

33 Videte, vigilate; nescitis enim, quando tempus sit.

34 Sicut homo, qui peregre profectus reliquit domum suam et dedit servis suis potestatem, unicuique opus suum, ianitori quoque praecepit, ut vigilaret.

35 Vigilare ergo; nescitis enim quando dominus domus veniat, sero an media nocte an galli cantu an mane;

36 ne, cum venerit repente, inveniat vos dormientes.

37 Quod autem vobis dico, omnibus dico: Vigilare! ”.

³³Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento.

³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. ³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino;

³⁶fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati.

³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!".

Note Capitolo 13.

13, 1-2 Splendore e rovina del tempio ([cfr.](#) Mt 24, 1-2; [cfr.](#) Lc 21, 5-6)

13, 3-23 Gesù annuncia dolori, persecuzioni e sacrilegi ([cfr.](#) Mt 24, 3-25.42; [cfr.](#) Lc 21, 7-24)

13, 14 *l'abominio della devastazione*: allude a [cfr.](#) Dn 9, 27, dove si ricorda l'altare di Zeus fatto erigere nel tempio da Antioco IV Epifane nel 168 a.C. Secondo alcuni, l'espressione fa riferimento alla rovina del tempio nel 70 d.C.; per altri è affermazione iperbolica di una grande prova contro la fede.

13, 24-37 Vegliare per la venuta del Figlio dell'uomo ([cfr.](#) Mt 24, 29-36; [cfr.](#) Lc 21, 25-33)

13, 24-25 Citazione di [cfr.](#) Is 13, 10; [cfr.](#) Is 34, 4.

13, 26 Citazione di [cfr.](#) Dn 7, 13-14.

14

1 Erat autem Pascha et Azy ma post biduum. Et quaerebant summi sacerdotes et scribae, quomodo eum dolo tenerent et occiderent;
2 dicebant enim: " Non in die festo, ne forte tumultus fieret populi ".

3 Et cum esset Bethaniae in domo Simonis leprosi et recumberet, venit mulier habens alabastrum unguenti nardi puri pretiosi; fracto alabastro, effudit super caput eius.

4 Erant autem quidam indigne ferentes intra semetipsos: " Ut quid perditio ista unguenti facta est?

5 Poterat enim unguentum istud veniri plus quam trecentis denariis et dari pauperibus ". Et fremebant in eam.

6 Iesus autem dixit: " Sinite eam; quid illi molesti estis? Bonum opus operata est in me. 7 Semper enim pauperes habetis vobiscum et, cum volueritis, potestis illis bene facere; me autem non semper habetis.

8 Quod habuit, operata est: praevenit ungere corpus meum in sepulturam.

9 Amen autem dico vobis: Ubi cumque praedicatum fuerit evangelium in universum mundum, et, quod fecit haec, narrabitur in memoriam eius ".

10 Et Iudas Iscarioth, unus de Duodecim, abiit ad summos sacerdotes, ut proderet eum illis. 11 Qui audientes gavisi sunt et promiserunt ei pecuniam se duros. Et quaerebat quomodo illum opportune traderet.

12 Et primo die Azymorum, quando Pascha immolabant, dicunt ei discipuli eius: " Quo vis eamus et paremus, ut manduces Pascha? ".

Capitolo 14

1 PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE DI GESÙ (14,1-16,8)

14,1-2 Congiura dei capi contro Gesù (cfr. Mt 26,2-5; cfr. Lc 22,1-2)

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire.

²Dicevano infatti: "Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo".

3 14,3-9 A Betània: gesto profetico di una donna (cfr. Mt 26,6-13; cfr. Gv 12,1-8)

14,3 L'estratto di *puro nardo* veniva dall'India ed era quindi assai costoso.

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. ⁴Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: "Perché questo spreco di profumo? ⁵Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei.

⁶Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. ⁷I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me.

⁸Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto".

10 14,10-11 Gesù venduto da Giuda (cfr. Mt 26,14-16; cfr. Lc 22,3-6)

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. ¹¹Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

12 14,12-16 Preparativi per la cena pasquale (cfr. Mt 26,17-19; cfr. Lc 22,7-13)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: "Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?".

13 Et mittit duos ex discipulis suis et dicit eis: "Ite in civitatem, et occurret vobis homo iugosum aquae baiulans; sequimini eum
14 et, quocumque introierit, dicite domino domus: "Magister dicit: Ubi est refectio mea, ubi Pascha cum discipulis meis manducem?".
15 Et ipse vobis demonstrabit cenaculum grande stratum paratum; et illic parate vobis ". 16 Et abierunt discipuli et venerunt in civitatem et invenerunt, sicut dixerat illis, et paraverunt Pascha.

17 Et vespere facto, venit cum Duodecim. 18 Et discumbentibus eis et manducantibus, ait Iesus: " Amen dico vobis: Unus ex vobis me tradet, qui manducat mecum ". 19 Coeperunt contristari et dicere ei singillatim: " Numquid ego? ".
20 Qui ait illis: " Unus ex Duodecim, qui intingit mecum in catino.
21 Nam Filius quidem hominis vadit, sicut scriptum est de eo. Vae autem homini illi, per quem Filius hominis traditur! Bonum est ei, si non esset natus homo ille ".
22 Et manducantibus illis, accepit panem et benedicens fregit et dedit eis et ait: " Sumite: hoc est corpus meum ".
23 Et accepto calice, gratias agens dedit eis; et biberunt ex illo omnes.
24 Et ait illis: " Hic est sanguis meus novi testamenti, qui pro multis effunditur.
25 Amen dico vobis: iam non bibam de genimine vitis usque in diem illum, cum illud bibam novum in regno Dei ".
26 Et hymno dicto, exierunt in montem Olivarum.

27 Et ait eis Iesus: " Omnes scandalizabimini, quia scriptum est: "Percutiam pastorem, et dispergentur oves".
28 Sed posteaquam resurrexero, praecedam vos in Galilaeam ".
29 Petrus autem ait ei: " Et si omnes scandalizati fuerint, sed non ego ".

[13](#) 14,13 L'incontro è eccezionale perché, di norma, coloro che andavano a far provviste d'acqua alla pubblica fontana erano le donne.

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: "Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo.
¹⁴ Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?".
¹⁵ Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi". ¹⁶ I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.
[17](#) 14,17-21 Uno di voi mi tradirà (cfr. Mt 26,20-25; cfr. Lc 22,21-23; cfr. Gv 13,21-30)

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. ¹⁸ Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: "In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà". ¹⁹ Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: "Sono forse io?".
²⁰ Egli disse loro: "Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. ²¹ Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!".
[22](#) 14,22-25 Gesù celebra la Pasqua (cfr. Mt 26,26-29; cfr. Lc 22,15-20; cfr. 1Cor 11,23-25)

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo".
²³ Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴ E disse loro: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti.
²⁵ In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio".
[26](#) 14,26-31 Gesù annuncia l'abbandono dei discepoli (cfr. Mt 26,30-35; cfr. Lc 22,31-34; cfr. Gv 13,36-38)

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
[27](#) 14,27 Citazione di cfr. Zc 13,7.

Gesù disse loro: "Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: *Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse*.
²⁸ Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea". ²⁹ Pietro gli disse: "Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!".

30 Et ait illi Iesus: " Amen dico tibi: Tu hodie, in nocte hac, priusquam bis gallus vocem dederit, ter me es negaturus ". 31 At ille amplius loquebatur: " Et si oportuerit me commori tibi, non te negabo ". Similiter autem et omnes dicebant.

32 Et veniunt in praedium, cui nomen Gethsemani; et ait discipulis suis: " Sedete hic, donec orem ". 33 Et assumit Petrum et Iacobum et Ioannem secum et coepit pavere et taedere; 34 et ait illis: " Tristis est anima mea usque ad mortem; sustinete hic et vigilate ".

35 Et cum processisset paululum, procidebat super terram et orabat, ut, si fieri posset, transiret ab eo hora;

36 et dicebat: " Abba, Pater! Omnia tibiabilia sunt. Transfer calicem hunc a me; sed non quod ego volo, sed quod tu ".

37 Et venit et invenit eos dormientes; et ait Petro: " Simon, dormis? Non potuisti una hora vigilare?

38 Vigilare et orate, ut non intretis in tentationem; spiritus quidem promptus, caro vero infirma ". 39 Et iterum abiens oravit, eundem sermonem dicens.

40 Et veniens denuo invenit eos dormientes; erant enim oculi illorum ingravati, et ignorabant quid responderent ei.

41 Et venit tertio et ait illis: " Dormite iam et requiescite? Sufficit, venit hora: ecce traditur Filius hominis in manus peccatorum.

42 Surgite, eamus; ecce, qui me tradit, prope est ".

43 Et confestim, adhuc eo loquente, venit Iudas unus ex Duodecim, et cum illo turba cum gladiis et lignis a summis sacerdotibus et scribis et senioribus.

[30](#) 14,30 *oggi, questa notte*: per gli Ebrei il giorno comincia al tramonto.

Gesù gli disse: "In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai". ³¹Ma egli, con grande insistenza, diceva: "Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò".

Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

[32](#) 14,32-42 **Al Getsèmani** (cfr. Mt 26,36-46; cfr. Lc 22,39-46)

14,34 cfr. Sal 42,6; cfr. Sal 43,5.

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". ³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴Disse loro: " *La mia anima è triste* fino alla morte. Restate qui e vegliate".

³⁵Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora.

[36](#) 14,36 *Abba*: Marco riferisce questa parola di Gesù nella lingua aramaica. La designazione di Dio come *Abba* ha tanto impressionato i primi cristiani, che è divenuta come il cuore della preghiera dei credenti in Cristo (cfr. Rm 8,15; cfr. Gal 4,6).

E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu". ³⁷Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora?

[38](#) 14,38 La *carne debole* è la fragilità della natura umana. La forza dello *spirito* è il soccorso divino, garantito a chi è vigilante nella preghiera.

Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". ³⁹Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. ⁴⁰Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli.

⁴¹Venne per la terza volta e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴²Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

[43](#) 14,43-52 **Gesù viene arrestato** (cfr. Mt 26,47-56; cfr. Lc 22,47-53; cfr. Gv 18,3-12)

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.

44 Dederat autem traditor eius signum eis dicens: " Quemcumque osculatus fuero, ipse est; tenete eum et ducite caute " .

45 Et cum venisset, statim accedens ad eum ait: " Rabbi "; et osculatus est eum. 46 At illi manus iniecerunt in eum et tenuerunt eum.

47 Unus autem quidam de circumstantibus educens gladium percussit servum summi sacerdotis et amputavit illi auriculam. 48 Et respondens Iesus ait illis: " Tamquam ad latronem existis cum gladiis et lignis comprehendere me?

49 Cotidie eram apud vos in templo docens, et non me tenuistis; sed adimpleantur Scripturae " .

50 Et relinquentes eum omnes fugerunt.

51 Et adulescens quidam sequebatur eum amictus sindone super nudo, et tenent eum; 52 at ille, reiecta sindone, nudus profugit.

53 Et adduxerunt Iesum ad summum sacerdotem; et conveniunt omnes summi sacerdotes et seniores et scribae. 54 Et Petrus a longe secutus est eum usque intro in atrium summi sacerdotis et sedebat cum ministris et calefaciebat se ad ignem.

55 Summi vero sacerdotes et omne concilium quaerebant adversus Iesum testimonium, ut eum morte afficerent, nec inveniebant. 56 Multi enim testimonium falsum dicebant adversus eum, et convenientia testimonia non erant. 57 Et quidam surgentes falsum testimonium ferebant adversus eum dicentes: 58 " Nos audivimus eum dicentem: "Ego dissolvam templum hoc manu factum et intra triduum aliud non manu factum aedificabo" " .

59 Et ne ita quidem conveniens erat testimonium illorum.

60 Et exurgens summus sacerdos in medium interrogavit Iesum dicens: " Non respondes quidquam ad ea, quae isti testantur adversum te? " .

61 Ille autem tacebat et nihil respondit. Rursum summus sacerdos interrogabat eum et dicit ei: " Tu es Christus filius Benedicti? " .

⁴⁴Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta".

⁴⁵Appena giunto, gli si avvicinò e disse: "Rabbi" e lo baciò. ⁴⁶Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

⁴⁷Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. ⁴⁸Allora Gesù disse loro: "Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni.

⁴⁹Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!".

⁵⁰Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono.

⁵¹ 14,51-52 La singolare figura dell'anonimo giovane, che segue Gesù e che fugge via *nudo*, è stata a lungo identificata con l'evangelista stesso.

Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. ⁵²Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

⁵³Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. ⁵⁴Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco.

⁵⁵I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. ⁵⁷Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: ⁵⁸"Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"" .

⁵⁹Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde.

⁶⁰Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". ⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?".

62 Iesus autem dixit: " Ego sum,
et videbitis Filium hominis a dextris sedentem Virtutis
et venientem cum nubibus caeli " .

63 Summus autem sacerdos scindens vestimenta sua ait: " Quid adhuc
necessarii sunt nobis testes? 64 Audistis blasphemiam. Quid vobis videtur? ".
Qui omnes condemnaverunt eum esse reum mortis.
65 Et coeperunt quidam conspuere eum et velare faciem eius et colaphis eum
caedere et dicere ei: " Prophetiza "; et ministri alapis eum caedebant.

66 Et cum esset Petrus in atrio deorsum, venit una ex ancillis summi
sacerdotis 67 et, cum vidisset Petrum calefacientem se, aspiciens illum ait: "
Et tu cum hoc Nazareno, Iesu, eras! " .

68 At ille negavit dicens: " Neque scio neque novi quid tu dicas! ". Et exiit
foras ante atrium, et gallus cantavit.

69 Et ancilla, cum vidisset illum, rursus coepit dicere circumstantibus: " Hic ex
illis est! " .

70 At ille iterum negabat. Et post pusillum rursus, qui astabant, dicebant
Petro: " Vere ex illis es, nam et Galilaeus es " .

71 Ille autem coepit anathematizare et iurare: " Nescio hominem istum, quem
dicitis! ". 72 Et statim iterum gallus cantavit; et recordatus est Petrus verbi,
sicut dixerat ei Iesus: " Priusquam gallus cantet bis, ter me negabis ". Et coepit
flere.

[62](#) 14,53-65 **Gesù davanti al tribunale ebraico** (cfr. Mt 26,57-68; cfr. Lc 22,54-55.63-71; cfr. Gv 18,13-14.19-24)

14,62 Citazione di cfr. Dn 7,13; cfr. Sal 110,1.

Gesù rispose: "Io lo sono!
E vedrete il *Figlio dell'uomo*
seduto alla destra della Potenza
e *venire con le nubi del cielo*".

⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "Che bisogno
abbiamo ancora di testimoni? ⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne
pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

⁶⁵Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e
a dirgli: "Fa' il profeta!". E i servi lo schiaffeggiavano.

[66](#) 14,66-72 **Pietro rinnega Gesù**(cfr. Mt 26,69-75; cfr. Lc 22,56-62; cfr. Gv 18,15-18.25-27)

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del
sommo sacerdote ⁶⁷e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in
faccia e gli disse: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù".

⁶⁸Ma egli negò, dicendo: "Non so e non capisco che cosa dici". Poi uscì
fuori verso l'ingresso e un gallo cantò.

⁶⁹E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è uno di
loro".

⁷⁰Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a
Pietro: "È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo".

⁷¹Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quest'uomo di
cui parlate". ⁷²E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si
ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che due volte il gallo
canti, tre volte mi rinnegherai". E scoppiò in pianto.

Note Capitolo 14.

PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE DI GESÙ (14, 1-16, 8)

14, 1-2 Congiura dei capi contro Gesù ([cfr.](#) Mt 26, 2-5; [cfr.](#) Lc 22, 1-2)

14, 3-9 A Betània: gesto profetico di una donna ([cfr.](#) Mt 26, 6-13; [cfr.](#) Gv 12, 1-8)

14, 3 L'estratto di *puro nardo* veniva dall'India ed era quindi assai costoso.

14, 10-11 Gesù venduto da Giuda ([cfr.](#) Mt 26, 14-16; [cfr.](#) Lc 22, 3-6)

14, 12-16 Preparativi per la cena pasquale ([cfr.](#) Mt 26, 17-19; [cfr.](#) Lc 22, 7-13)

14,13 L'incontro è eccezionale perché, di norma, coloro che andavano a far provviste d'acqua alla pubblica fontana erano le donne.

14, 17-21 Uno di voi mi tradirà ([cfr.](#) Mt 26, 20-25; [cfr.](#) Lc 22, 21-23; [cfr.](#) Gv 13, 21-30)

14, 22-25 Gesù celebra la Pasqua ([cfr.](#) Mt 26, 26-29; [cfr.](#) Lc 22, 15-20; [cfr.](#) 1Cor 11, 23-25)

14, 26-31 Gesù annuncia l'abbandono dei discepoli ([cfr.](#) Mt 26, 30-35; [cfr.](#) Lc 22, 31-34; [cfr.](#) Gv 13, 36-38)

14, 27 Citazione di [cfr.](#) Zc 13, 7.

14,30 *oggi, questa notte*: per gli Ebrei il giorno comincia al tramonto.

14, 32-42 Al Getsèmani ([cfr.](#) Mt 26, 36-46; [cfr.](#) Lc 22, 39-46)

14, 34 [cfr.](#) Sal 42, 6; [cfr.](#) Sal 43, 5.

14, 36 *Abbà*: Marco riferisce questa parola di Gesù nella lingua aramaica. La designazione di Dio come *Abbà* ha tanto impressionato i primi cristiani, che è divenuta come il cuore della preghiera dei credenti in Cristo ([cfr.](#) Rm 8, 15; [cfr.](#) Gal 4, 6).

14,38 La *carne debole* è la fragilità della natura umana. La forza dello *spirito* è il soccorso divino, garantito a chi è vigilante nella preghiera.

14, 43-52 Gesù viene arrestato ([cfr.](#) Mt 26, 47-56; [cfr.](#) Lc 22, 47-53; [cfr.](#) Gv 18, 3-12)

14,51-52 La singolare figura dell'anonomo giovane, che segue Gesù e che fugge via *nudo*, è stata a lungo identificata con l'evangelista stesso.

14, 53-65 Gesù davanti al tribunale ebraico ([cfr.](#) Mt 26, 57-68; [cfr.](#) Lc 22, 54-55.63-71; [cfr.](#) Gv 18, 13-14.19-24)

14, 62 Citazione di [cfr.](#) Dn 7, 13; [cfr.](#) Sal 110, 1.

14, 66-72 Pietro rinnega Gesù([cfr.](#) Mt 26, 69-75; [cfr.](#) Lc 22, 56-62; [cfr.](#) Gv 18, 15-18.25-27)

1 Et confestim mane consilium facientes summi sacerdotes cum senioribus et scribis, id est universum concilium, vincientes Iesum duxerunt et tradiderunt Pilato.

2 Et interrogavit eum Pilatus: " Tu es rex Iudaeorum? ". At ille respondens ait illi: " Tu dicis ". 3 Et accusabant eum summi sacerdotes in multis.

4 Pilatus autem rursum interrogabat eum dicens: " Non respondes quidquam? Vide in quantis te accusant ". 5 Iesus autem amplius nihil respondit, ita ut miraretur Pilatus.

6 Per diem autem festum dimittere solebat illis unum ex vincitis, quem peterent. 7 Erat autem qui dicebatur Barabbas, vincitus cum seditiosis, qui in seditione fecerant homicidium. 8 Et cum ascendisset turba, coepit rogare, sicut faciebat illis.

9 Pilatus autem respondit eis et dixit: " Vultis dimittam vobis regem Iudaeorum? ". 10 Sciebat enim quod per invidiam tradidissent eum summi sacerdotes.

11 Pontifices autem concitaverunt turbam, ut magis Barabbam dimitteret eis.

12 Pilatus autem iterum respondens aiebat illis: " Quid ergo vultis faciam regi Iudaeorum? ".

13 At illi iterum clamaverunt: " Crucifige eum! ".

14 Pilatus vero dicebat eis: " Quid enim mali fecit? ". At illi magis clamaverunt: " Crucifige eum! ".

15 Pilatus autem, volens populo satisfacere, dimisit illis Barabbam et tradidit Iesum flagellis caesum, ut crucifigeretur.

16 Milites autem duxerunt eum intro in atrium, quod est praetorium, et convocant totam cohortem.

17 Et induunt eum purpuram et imponunt ei plectentes spineam coronam;

Capitolo 15

[1](#) **15,1-5 Gesù davanti a Pilato** (cfr. Mt 27,1-2.11-14; cfr. Lc 22,66; cfr. Lc 23,1-5; cfr. Gv 18,28-38)

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato.

²Pilato gli domandò: "Tu sei il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici".

³I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose.

⁴Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!". ⁵Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

[6](#) **15,6-15 Lo consegnò perché fosse crocifisso** (cfr. Mt 27,15-26; cfr. Lc 23,13-25; cfr. Gv 18,39-19,16)

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. ⁷Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. ⁸La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere.

⁹Pilato rispose loro: "Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?". ¹⁰Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia.

¹¹Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. ¹²Pilato disse loro di nuovo: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". ¹³Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!".

¹⁴Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!".

¹⁵Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

[16](#) **15,16-20 Gesù insultato** (cfr. Mt 27,27-31; cfr. Gv 19,2-3)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa.

¹⁷Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo.

18 et coeperunt salutare eum: " Ave, rex Iudaeorum! ",
19 et percutiebant caput eius arundine et conspuebant eum et ponentes
genua adorabant eum.
20 Et postquam illuserunt ei, exuerunt illum purpuram et induerunt eum
vestmentis suis. Et educunt illum, ut crucifigerent eum.

21 Et angariant praetereuntem quempiam Simonem Cyrenaeum venientem
de villa, patrem Alexandri et Rufi, ut tolleret crucem eius.
22 Et perducunt illum in Golgotha locum, quod est interpretatum Calvariae
locus. 23 Et dabant ei myrrhatum vinum; ille autem non accepit.

24 Et crucifigunt eum et dividunt vestimenta eius, mittentes sortem super eis,
quis quid tolleret.
25 Erat autem hora tertia, et crucifixerunt eum.
26 Et erat titulus causae eius inscriptus: " Rex Iudaeorum ".
27 Et cum eo crucifigunt duos latrones, unum a dextris et alium a
sinistris eius.
(28)

29 Et praetereuntes blasphemabant eum moventes capita sua et dicentes: "
Vah, qui destruit templum et in tribus diebus aedificat;
30 salvum fac te ipsum descendens de cruce! ".
31 Similiter et summi sacerdotes Iudentes ad alterutrum cum scribis dicebant:
" Alios salvos fecit, seipsum non potest salvum facere.
32 Christus rex Israel descendat nunc de cruce, ut videamus et credamus ".
Etiam qui cum eo crucifixi erant, conviciabantur ei.

¹⁸Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!".

¹⁹E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e,
piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.

²⁰Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero
indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

[21](#) **15,21-32 Crocifissione di Gesù** (cfr. Mt 27,32-44; cfr. Lc 23,26.33-43; cfr. Gv 19,17-24)

15,21-32 Il racconto del cammino verso il Gòlgota e della crocifissione in *Marco* è molto simile a quello di *Matteo*.

Marco organizza il materiale in tre momenti, secondo lo schema cronologico delle ore della giornata.

15,21 *Marco* identifica *Simone* il Cireneo menzionando i suoi figli *Alessandro* e *Rufo*, forse perché essi erano noti
nella comunità alla quale egli si rivolgeva. Per *Rufo* cfr. Rm 16,13.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di
Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

²²Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio",
²³e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

[24](#) 15,24 Citazione di cfr. Sal 22,19. Allo stesso salmo fa riferimento l'accento agli scherni dei passanti nei cfr. Mc
15,29-32 (cfr. Sal 22,8-9).

Poi lo crocifissero e *si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse* ciò
che ognuno avrebbe preso.

²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

²⁶La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei".

²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua
sinistra.

[[28](#) 15,28 Questo versetto (*E si compi la Scrittura che dice: È stato messo tra i malfattori*) è omesso dai
manoscritti più autorevoli.]

²⁹Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:
"Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni,

³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!".

³¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di
lui e dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso!

³²Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e
crediamo!". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

33 Et, facta hora sexta, tenebrae factae sunt per totam terram usque in horam nonam.

34 Et hora nona exclamavit Iesus voce magna: " Heloi, Heloi, lema sabacthani? ", quod est interpretatum: " Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me? ".

35 Et quidam de circumstantibus audientes dicebant: " Ecce, Eliam vocat ".

36 Currens autem unus et implens spongiam aceto circumponensque calamo potum dabat ei dicens:

" Sinite, videamus, si veniat Elias ad deponendum eum ".

37 Iesus autem, emissa voce magna, exspiravit.

38 Et velum templi scissum est in duo a sursum usque deorsum.

39 Videns autem centurio, qui ex adverso stabat, quia sic clamans exspirasset, ait: " Vere homo hic Filius Dei erat ".

40 Erant autem et mulieres de longe aspicientes, inter quas et Maria Magdalene et Maria Iacobi minoris et Iosetis mater et Salome,

41 quae, cum esset in Galilaea, sequebantur eum et ministrabant ei, et aliae multae, quae simul cum eo ascenderant Hierosolimam.

42 Et cum iam sero esset factum, quia erat Parasceve, quod est ante sabbatum,

43 venit Ioseph ab Arimathaea nobilis decurio, qui et ipse erat exspectans regnum Dei, et audacter introivit ad Pilatum et petiit corpus Iesu.

44 Pilatus autem miratus est si iam obisset, et, accersito centurione, interrogavit eum si iam mortuus esset,

45 et, cum cognovisset a centurione, donavit corpus Ioseph.

46 Is autem mercatus sindonem et deponens eum involvit sindone et posuit eum in monumento, quod erat excisum de petra, et advolvit lapidem ad ostium monumenti.

[33](#) **15,33-39 Agonia e morte di Gesù** (cfr. Mt 27,45-54; cfr. Lc 23,44-47; cfr. Gv 19,28-30)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.

³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: " *Eloi, Eloi, lemà sabactàni?*" , che significa: " *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*".

³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!".

³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere , dicendo:

"Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere".

³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.

³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!".

[40](#) **15,40-41 Alcune donne presso la croce** (cfr. Mt 27,55-56; cfr. Lc 23,49; cfr. Gv 19,25)

15,40 *Giacomo*: è detto "il minore" per distinguerlo dall'altro Giacomo apostolo, figlio di Zebedeo e fratello dell'evangelista Giovanni. Il confronto con cfr. Mt 27,56 suggerisce che Salome sia la moglie di Zebedeo.

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome,

⁴¹le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

[42](#) **15,42-47 Sepoltura di Gesù** (cfr. Mt 27,57-61; cfr. Lc 23,50-55; cfr. Gv 19,38-42)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato,

⁴³Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù.

⁴⁴Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo.

⁴⁵Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

⁴⁶Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

47 Maria autem Magdalene et Maria Iosetis aspiciabant, ubi positus esset.

⁴⁷Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Note Capitolo 15.

15, 1-5 Gesù davanti a Pilato ([cfr.](#) Mt 27, 1-2.11-14; [cfr.](#) Lc 22, 66; [cfr.](#) Lc 23, 1-5; [cfr.](#) Gv 18, 28-38)

15, 6-15 Lo consegnò perché fosse crocifisso ([cfr.](#) Mt 27, 15-26; [cfr.](#) Lc 23, 13-25; [cfr.](#) Gv 18, 39-19, 16)

15, 16-20 Gesù insultato ([cfr.](#) Mt 27, 27-31; [cfr.](#) Gv 19, 2-3)

15, 21-32 Crocifissione di Gesù ([cfr.](#) Mt 27, 32-44; [cfr.](#) Lc 23, 26.33-43; [cfr.](#) Gv 19, 17-24)

15, 21-32 Il racconto del cammino verso il Gòlgota e della crocifissione in *Marco* è molto simile a quello di *Matteo*. *Marco* organizza il materiale in tre momenti, secondo lo schema cronologico delle ore della giornata.

15, 21 *Marco* identifica *Simone* il Cireneo menzionando i suoi figli *Alessandro* e *Rufo*, forse perché essi erano noti nella comunità alla quale egli si rivolgeva. Per *Rufo* [cfr.](#) Rm 16, 13.

15, 24 Citazione di [cfr.](#) Sal 22, 19. Allo stesso salmo fa riferimento l'accenno agli scherni dei passanti nei [cfr.](#) Mc 15, 29-32 ([cfr.](#) Sal 22, 8-9).

15,28 Questo versetto (*E si compì la Scrittura che dice: È stato messo tra i malfattori*) è omesso dai manoscritti più autorevoli.

15, 33-39 Agonia e morte di Gesù ([cfr.](#) Mt 27, 45-54; [cfr.](#) Lc 23, 44-47; [cfr.](#) Gv 19, 28-30)

15, 40-41 Alcune donne presso la croce ([cfr.](#) Mt 27, 55-56; [cfr.](#) Lc 23, 49; [cfr.](#) Gv 19, 25)

15, 40 *Giacomo*: è detto "il minore" per distinguerlo dall'altro Giacomo apostolo, figlio di Zebedeo e fratello dell'evangelista Giovanni. Il confronto con [cfr.](#) Mt 27, 56 suggerisce che Salome sia la moglie di Zebedeo.

15, 42-47 Sepoltura di Gesù ([cfr.](#) Mt 27, 57-61; [cfr.](#) Lc 23, 50-55; [cfr.](#) Gv 19, 38-42)

1 Et cum transisset sabbatum, Maria Magdalene et Maria Iacobi et Salome emerunt aromata, ut venientes ungerent eum.

2 Et valde mane, prima sabbatorum, veniunt ad monumentum, orto iam sole.

3 Et dicebant ad invicem: " Quis revolvat nobis lapidem ab ostio monumenti? ". 4 Et respicientes vident revolutum lapidem; erat quippe magnus valde.

5 Et introeuntes in monumentum viderunt iuvenem sedentem in dextris, coopertum stola candida, et obstupuerunt.

6 Qui dicit illis: " Nolite expavescere! Iesum quaeritis Nazarenum crucifixum. Surrexit, non est hic; ecce locus, ubi posuerunt eum.

7 Sed ite, dicite discipulis eius et Petro: "Praecedit vos in Galilaeam. Ibi eum videbitis, sicut dixit vobis" ".

8 Et exeuntes fugerunt de monumento; invaserat enim eas tremor et pavor, et nemini quidquam dixerunt, timebant enim.

9 Surgens autem mane, prima sabbati, apparuit primo Mariae Magdaleneae, de qua eiecerat septem daemona.

10 Illa vadens nuntiavit his, qui cum eo fuerant, lugentibus et flentibus;

11 et illi audientes quia viveret et visus esset ab ea, non crediderunt.

Capitolo 16

1 16,1-8 Il sepolcro vuoto (cfr. Mt 28,1-10; cfr. Lc 24,1-12; cfr. Gv 20,1-10)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo.

²Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. ³Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". ⁴Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

⁵Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura.

⁶Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto.

⁷Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto" ".

8 16,8 La fuga e il silenzio delle donne possono essere spiegati come l'istintiva reazione umana di fronte al rivelarsi della potenza di Dio.

Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

9 ALTRI RACCONTI PASQUALI (16,9-20)

16,9-20 Questi versetti (omessi in alcuni manoscritti autorevoli, mentre altri manoscritti hanno un testo diverso) sono noti come finale "deuterocanonica", cioè non sempre accolta nei primi secoli. Probabilmente sono un supplemento aggiunto in un secondo tempo, per dare un rapido riassunto delle apparizioni del Risorto.

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni.

¹⁰Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. ¹¹Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

12 Post haec autem duobus ex eis ambulantis ostensus est in alia effigie euntibus in villam;
13 et illi euntes nuntiaverunt ceteris, nec illis crediderunt.

14 Novissime recumbentibus illis Undecim apparuit, et exprobravit incredulitatem illorum et duritiam cordis, quia his, qui viderant eum resuscitatum, non crediderant.

15 Et dixit eis: " Euntes in mundum universum praedicate evangelium omni creaturae. 16 Qui crediderit et baptizatus fuerit, salvus erit; qui vero non crediderit, condemnabitur.

17 Signa autem eos, qui crediderint, haec sequentur: in nomine meo daemonia eicient, linguis loquentur novis, serpentes tollent, et, si mortiferum quid biberint, non eos nocebit, super aegrotos manus imponent, et bene habebunt ".

19 Et Dominus quidem Iesus, postquam locutus est eis, assumptus est in caelum et sedit a dextris Dei.

20 Illi autem profecti praedicaverunt ubique, Domino cooperante et sermonem confirmante, sequentibus signis.

[12](#) **16,12-18 Gesù appare ai discepoli** (cfr. Mt 28,16-20; cfr. Lc 24,36-49; cfr. Gv 20,19-23)

16,12 cfr. Lc 24,13-35.

Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna.

¹³ Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

¹⁴ Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto.

¹⁵ E disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶ Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

[17](#) 16,17-18 La missione universale è confermata da *signi*: essi accompagnano l'annuncio e sono anticipazione di quella salvezza piena, che è attesa nel futuro di Dio. L'evangelista ne elenca cinque. Il dono di parlare lingue sconosciute manifesta la presenza dello Spirito di Dio (cfr. At 2,2-4; cfr. At 10,46; cfr. At 19,6; cfr. 1Cor 12,28; cfr. 1Cor 14,2).

Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸ prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

[19](#) **16,19-20 Ascensione di Gesù e missione dei discepoli** (cfr. Lc 24,50-53; cfr. At 1,9-11)

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰ Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Note Capitolo 16.

16, 1-8 Il sepolcro vuoto ([cfr.](#) Mt 28, 1-10; [cfr.](#) Lc 24, 1-12; [cfr.](#) Gv 20, 1-10)

16,8 La fuga e il silenzio delle donne possono essere spiegati come l'istintiva reazione umana di fronte al rivelarsi della potenza di Dio.

ALTRI RACCONTI PASQUALI (16,9-20)

16,9-20 Questi versetti (omessi in alcuni manoscritti autorevoli, mentre altri manoscritti hanno un testo diverso) sono noti come finale "deuterocanonica", cioè non sempre accolta nei primi secoli.

Probabilmente sono un supplemento aggiunto in un secondo tempo, per dare un rapido riassunto delle apparizioni del Risorto.

16, 12-18 Gesù appare ai discepoli ([cfr.](#) Mt 28, 16-20; [cfr.](#) Lc 24, 36-49; [cfr.](#) Gv 20, 19-23)

16, 12 [cfr.](#) Lc 24, 13-35.

16, 17-18 La missione universale è confermata da *segni*: essi accompagnano l'annuncio e sono anticipazione di quella salvezza piena, che è attesa nel futuro di Dio. L'evangelista ne elenca cinque. Il dono di parlare lingue sconosciute manifesta la presenza dello Spirito di Dio ([cfr.](#) At 2, 2-4; [cfr.](#) At 10, 46; [cfr.](#) At 19, 6; [cfr.](#) 1Cor 12, 28; [cfr.](#) 1Cor 14, 2).

16, 19-20 Ascensione di Gesù e missione dei discepoli ([cfr.](#) Lc 24, 50-53; [cfr.](#) At 1, 9-11)

